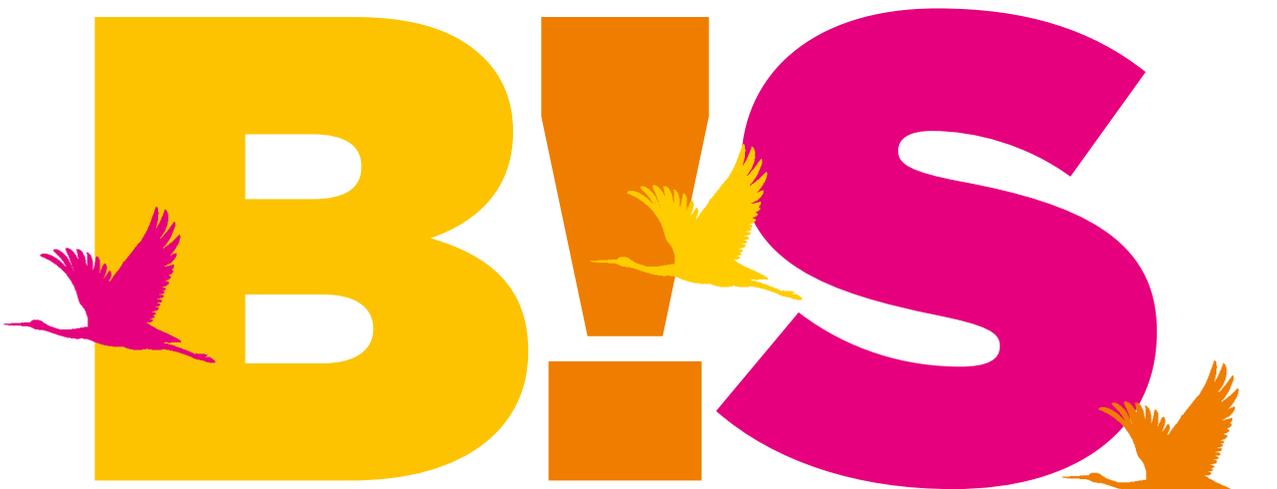


LIBERA

ASSOCIAZIONI, NOMI E NUMERI
CONTRO LE MAFIE



LIBERA BILANCIO SOCIALE **2019**



Libera. Associazioni, nomi e numeri contro le mafie
sede legale via IV novembre, 98 - 00187 Roma
sede operativa via Marcora 18/20 - 00153 Roma
Tel. 06 697703 / 01 / 02 / 03
libera@libera.it
www.libera.it
C.F. 97116440583

A cura di
Nicla Roberto | Viviana Marrocco

Progetto grafico e impaginazione
Elisabetta Ognibene | Francesco Iandolo

Credits
Gianbattista Raffetti | Giovanni Centrella

Stampa
EdiThink - Roma | ottobre 2020



Spesa imputata al progetto CLIC,
finanziato dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali
Avviso n.1/2018

Il carattere tipografico scelto per questo manuale è **TestMe**,
un font "libero", work in progress, basato sui principi
del Design for All. È pensato per capire quali sono gli elementi
di un carattere in grado di migliorare la lettura delle persone
con disturbi specifici dell'apprendimento come la dislessia.
Puoi trovare una descrizione più accurata su synsemia.org

INDICE

8	IDENTITÀ
10	Libera. Associazioni, nomi e numeri contro le mafie
12	Ventiquattro anni di Libera
14	Governance e Organizzazione
16	Libera sul territorio
17	Aderire a Libera
18	AZIONI
21	Formazione e percorsi educativi
24	Formazione
26	Politiche Giovanili
28	E!State Liberi!
32	Università e Ricerca
34	Libera Sport
37	Memoria e Impegno
38	Memoria
40	Giornata Memoria e Impegno
43	Giustizia
44	Libera Parte Civile
45	Anticorruzione civica
46	Giustizia minorile / Area penale
49	Uso sociale dei Beni Confiscati
50	Promozione dei beni confiscati
55	Internazionale
58	Libera Internazionale
62	Mobilitazioni
67	La nostra rete
68	Rete dei Numeri Pari
70	Gruppo Interreligioso ed ecumenico
72	Libera Terra
74	RISORSE
76	Libera Comunica
82	Raccolta fondi
85	Bilancio economico
94	CONTATTI



In questo tempo così delicato,
di crisi e smarrimento, la **fiducia**
nell'**impegno** significa più che mai
costruzione di **Speranza**.

Speranza è **futuro** che si protende
nel presente per animare le nostre
scelte, i nostri comportamenti,
il nostro amore per la **vita**,
la natura e la **giustizia**.

Quell'amore da cui è nata **Libera**
e che **Libera**, attraverso l'impegno,
vuole **custodire** e diffondere

Luigi Ciotti





IDENTITÀ

/ LIBERA ASSOCIAZIONI NOMI E NUMERI CONTRO LE MAFIE
/ 24 ANNI DI LIBERA
/ GOVERNANCE E ORGANIZZAZIONE

/ LIBERA SUL TERRITORIO
/ ADERIRE A LIBERA



LIBERA NASCE 24 ANNI FA

per andare incontro a un bisogno di giustizia, per colmare o almeno mitigare una sete di verità. Nasce per costruire strade di speranza e di cambiamento. Nasce per non lasciare solo chi ha avuto la vita spezzata dalla violenza mafiosa, per tutti coloro che sono impegnati nel contrastare il crimine organizzato e la corruzione che lo rende possibile.

LIBERA È UNA STORIA DI INCONTRI

una storia di confronti.

LIBERA È UNA RETE

di più di 1.600 tra associazioni nazionali e locali, movimenti e gruppi, cooperative ciascuno con una propria tradizione, con una propria derivazione, ciascuna con un proprio portato valoriale, con una propria missione.

LIBERA È UNA STORIA CONDIVISA E RESPONSABILE

grazie alla testimonianza dei familiari delle vittime innocenti delle mafie che si impegnano affinché gli ideali, i sogni dei loro cari rimangano vivi.



Associazioni, nomi e numeri contro le mafie



LIBERA È FIN DALL'INIZIO RELAZIONE ED ETICA DELLA RELAZIONE

Ossia condivisione e corresponsabilità.

LIBERA È PROGETTI E PERCORSI PER LA DIGNITÀ DELLE PERSONE E LA GIUSTIZIA SOCIALE

E la convinzione che per raggiungerli sia necessario un impegno comune.

LIBERA È DA SEMPRE MEZZO, NON FINE

Il fine è un impegno quotidiano per liberare il paese dalle mafie, dalla corruzione e dalle illegalità.

IN UNA PAROLA: LIBERTÀ

RICONOSCIMENTI

2019

- **Premio INU** Istituto Nazionale di Urbanistica conferito a Libera, per il suo impegno costante nel contrastare le mafie e promuovere la cultura della legalità, della solidarietà, del rispetto delle regole e della tutela dell'ambiente.

2014

- **Premio European Citizen - Parlamento Europeo**
- Libera gode dello **Status Consultivo presso le Nazioni Unite conferito da ECOSOC - Economic and Social Council**, grazie al quale Libera partecipa in qualità di osservatore alle attività dell'UNODC - Ufficio delle Nazioni Unite contro la Droga e il Crimine Organizzato.
- **Premio Internazionale Fontamara**, nell'ambito del Premio Ignazio Silone, alla campagna Misericordia Ladra.

2013

- **Premio Cataldo Agostinelli e Angiola Gili Agostinelli**
- **Accademia Nazionale dei Lincei**, conferito a Libera come ente italiano di alto valore morale e umanitario.

2012

- **Premio Paesaggio del Consiglio d'Europa** - Sezione italiana per il progetto "La rinascita dell'Alto Belice corleonese dal recupero delle terre confiscate alla mafia".
- Menzionata dal **The Global Journal** come una delle 100 migliori ONG del mondo del 2012.

2009

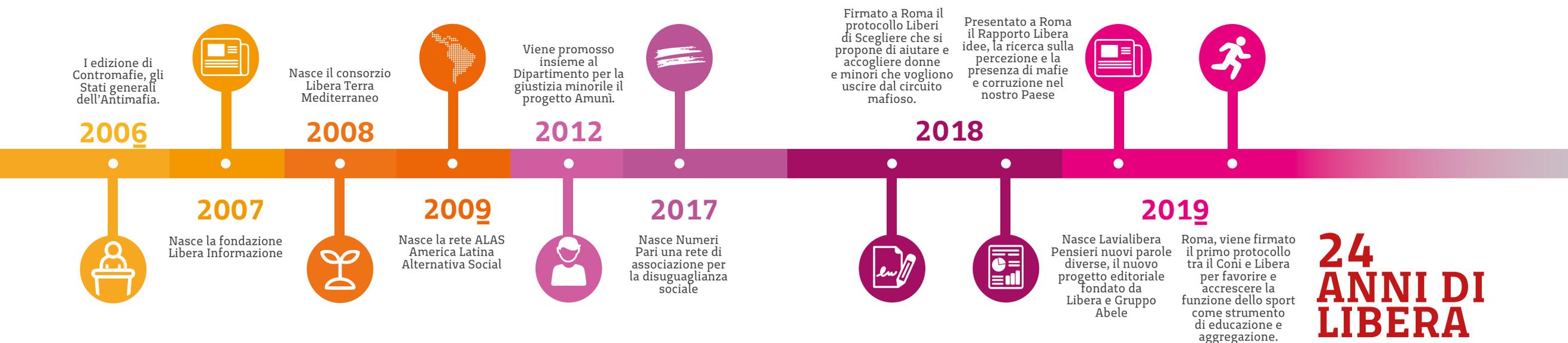
- Premiata dal **CESE - Comitato Economico e Sociale Europeo** - come una delle migliori esperienze di società civile organizzata.

24 ANNI DI LIBERA

«Nasce Libera, cartello di associazioni contro le mafie»

L'idea, annunciata da don Luigi Ciotti, fondatore del Gruppo Abele, raccoglie l'adesione di trecento tra gruppi e associazioni

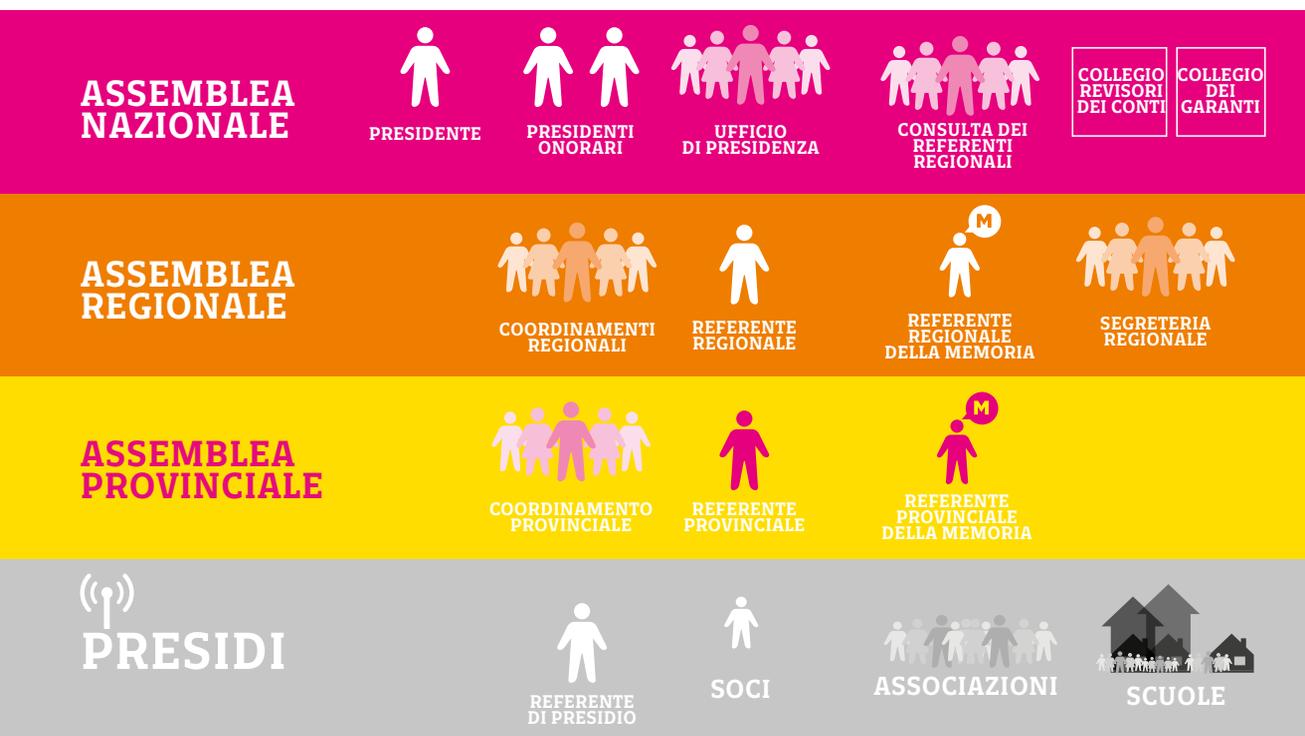
14 DICEMBRE 1994 - Don Ciotti non si limita ad annunciare la nascita di Libera, ma lancia anche una petizione popolare per raccogliere un milione di firme per destinare a uso sociale i beni confiscati ai mafiosi e ai corrotti. Un'iniziativa che fa discutere e attira sulla neonata associazione l'attenzione del mondo politico e sociale. Libera nasce così con un percorso chiaro, delineato. Intanto nei mesi successivi proseguono gli incontri e le riunioni per delineare il profilo dell'associazione, un percorso costituente che porterà - il 25 marzo 1995 - alla approvazione dello statuto di Libera e alla sua nascita ufficiale, presso la sede della Cgil di Roma, in via dei Frentani. Don Ciotti viene nominato presidente nazionale.



24 ANNI DI LIBERA

GOVERNANCE

GLI ORGANI DELL'ASSOCIAZIONE



UFFICIO DI PRESIDENZA

presidente

Luigi Ciotti

presidenti onorari

Gian Carlo Caselli e Nando Dalla Chiesa

vicepresidenti

Daniela Marcone, Davide Pati, Enza Rando

componenti

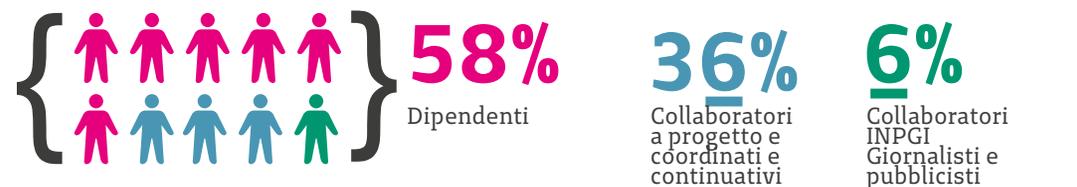
Lucilla Andreucci, Stefano Busi, Maria Josè Fava, Valentina Fiore, Calogero Gangi, Mons. Francesco Oliva, Simona Perilli, Francesca Rispoli, Peppe Ruggiero, Alberto Vannucci

N.D. L'intero Statuto, approvato dall'assemblea nazionale di Libera del 24 giugno 2018, è disponibile sul sito dell'associazione - www.libera.it

ORGANIZZAZIONE

RISORSE UMANE

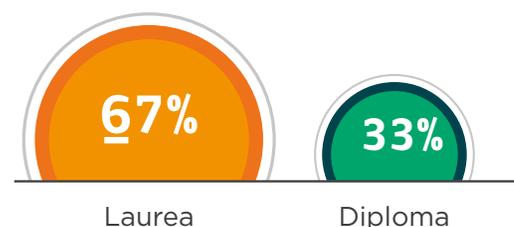
In conformità a quanto riportato nella nota integrativa allegata al bilancio economico approvato in assemblea



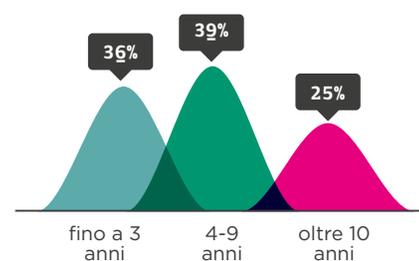
GENERE



TITOLO DI STUDIO



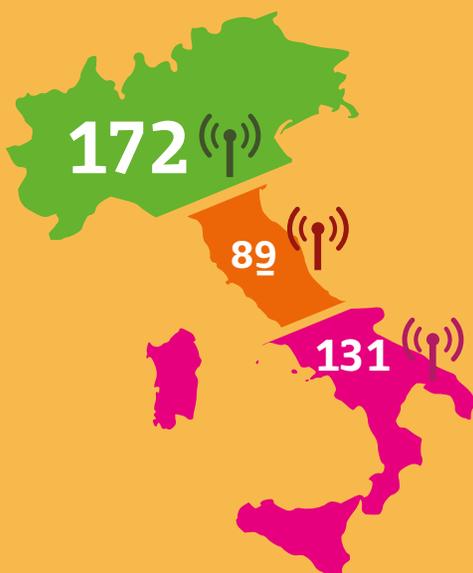
DURATA MEDIA COLLABORAZIONE



LAVORARE IN LIBERA SIGNIFICA

- RESPONSABILITÀ
- DIGNITÀ
- COMUNITÀ
- CREScita DI COMPETENZE
- RESISTENZA
- PARTECIPAZIONE
- COSTRUIRE
- IMPEGNO POLITICO E EDUCATIVO
- DARE VALORE AL LAVORO
- PASSIONE
- IMPEGNO CIVILE

LIBERA SUL TERRITORIO



Uno dei punti di forza di Libera è il suo radicamento territoriale. L'associazione infatti è presente in tutte le Regioni italiane nelle quali opera mediante le sue articolazioni organizzative:

- NORD
- CENTRO
- SUD E ISOLE



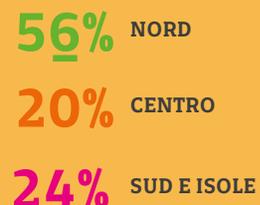
EUROPA
CHANCE

AFRICA

AMERICA
LATINA
ALAS

Libera ha promosso la creazione di reti e collabora con diverse associazioni locali in America Latina, in Europa e nord Africa.

Distribuzione territoriale dei soci di Libera



CONOSCERE SCEGLIERE SCHIERARSI!

La storia oggi ci chiede di avere più coraggio e di far sentire forte e chiara la nostra voce.

A chi semina paura, odio e rabbia risponde l'Italia di chi costruisce speranza, impegno, responsabilità.

È il momento di conoscere, scegliere, schierarsi.

**Per andare incontro al futuro,
non attenderlo.**

Diventa anche tu socio di Libera

#libera2020





AZIONI

- / FORMAZIONE E PERCORSI EDUCATIVI
- / MEMORIA E IMPEGNO
- / GIUSTIZIA
- / USO SOCIALE DEI BENI CONFISCATI
- / INTERNAZIONALE



FORMAZIONE E PERCORSI EDUCATIVI

La conoscenza è la via maestra al cambiamento. Oggi più che mai abbiamo bisogno di conoscenza autentica, di evitare semplificazioni e parole di circostanza. La conoscenza nasce dal non sentirsi mai arrivati, dal bisogno continuo di approfondire.

Da sempre Libera è impegnata nelle scuole, nelle università, lavora con i giovani, al fianco dei docenti, nelle parrocchie, con le tante associazioni di volontariato. Questo perché oggi, come mai, abbiamo bisogno di educare. L'educazione non si può insegnare, si può solo imparare dal continuo discutere tra chi educa nella ricerca della condivisione dei principi, degli orizzonti e delle pratiche dell'educare civile. **Non si educa da soli e non ci si educa da soli.** Si educa e, nel contempo, si viene educati. In questo senso l'educazione è un progetto corale: siamo tutti educatori e siamo tutti educati, nessuno escluso. Ci si educa insieme, si stabilisce insieme delle regole, insieme ci si assume delle responsabilità. **Insieme** è la parola chiave dell'educare.

**FORMAZIONE / POLITICHE GIOVANILI /
E!STATE LIBERI! / UNIVERSITÀ E RICERCA /
LIBERA SPORT**

- 2 assemblee nazionali per 5 giorni complessivi, 120 partecipanti da 15 regioni
- 4 formazioni regionali e 95 partecipanti referenti campi
- Campi di impegno e formazione E!State Liberi! 5 mesi, 170 settimane di campi e 3.265 partecipanti
- R!estate Liberi per la riattivazione del territorio e l'ampliamento della rete, con 150h di incontri e formazione, 640 partecipanti da tutta Italia

E!State Liberi!



Scuola e Formazione

- 54 iniziative e occasioni di incontro e formazione promosse a livello nazionale con il coinvolgimento e la partecipazione di più di 372 scuole, oltre 1800 docenti e 1350 giovani studenti e 200 tra volontari e operatori da tutta Italia
- l'area Formazione e Scuola ha coordinato e collaborato alla realizzazione e organizzazione di attività di formazione, percorsi educativi e iniziative di carattere nazionale, in sinergia con le altre aree di lavoro dell'associazione, che hanno visto il coinvolgimento di circa 6.000 studenti universitari, più di 1.700 minori e adolescenti, circa 300 rappresentanti di Comuni della città metropolitana di Milano, ANBSC, x Prefettura, volontari e referenti territoriali di Libera.

Libera Sport

- 3 iniziative di carattere nazionale
- **D(I)RITTI IN RETE** 2^ torneo nazionale di calcio tra ragazzi dell'area penale esterna, a Palermo e a Lecco, con 35 partecipanti e 13 operatori
- **LIBERA IN GOAL** torneo di calcetto a 5, un campo di formazione e impegno per i ragazzi di "Amuni" provenienti da tutta Italia, 13 squadre x 10 giocatori
- **LIBERA LA NATURA** 3 tappe a Parco Bissuola - Venezia Mestre, Rocco Briantino - Monza e Lampedusa con oltre 1200 studenti partecipanti

- Firmato il Protocollo con il Dipartimento di Lettere, Arti e Scienze Sociali Università di Chieti Pescara
- 25 studenti del Corso di Interior Design di NABA Milano e Roma coinvolti in un percorso di progettazione architettonica.
- 30 studenti iscritti al Master interuniversitario per l'analisi, la prevenzione e il contrasto della corruzione; Università di Pisa, Torino, Napoli (Federico II), Palermo

Università e Ricerca

Politiche Giovanili

- 1 Raduno nazionale dei giovani di Libera di 5 giorni a Trappeto in Sicilia con 200 partecipanti da tutta Italia

FORMAZIONE E PERCORSI EDUCATIVI





/FORMAZIONE E PERCORSI EDUCATIVI

FORMAZIONE

— la storia —

UN PASSO ALLA VOLTA PER PRENDERSI CURA DELLA COMUNITÀ

Messina e la sua provincia, dietro un apparente basso livello di allarme sociale, nascondono trame di potere e interessi criminali in grado di tenere insieme aree grigie del mondo delle professioni e della pubblica amministrazione e clan mafiosi siciliani e calabresi.

Gli effetti delle mafie e della corruzione sono rappresentati anche dalle migliaia di cittadini costretti a vivere ancora in baracche con la copertura di amianto e in periferie senza servizi, in cui le aspettative di vita dei suoi abitanti sono inferiori, e non di poco, rispetto a quelle di chi abita il centro della città.

Al pari di altre realtà metropolitane del sud, Messina riproduce drammaticamente tutte le contraddizioni del caso: una forte disoccupazione giovanile; una sperequazione nella distribuzione delle ricchezze; una economia asfittica con pochissime aziende in grado di raggiungere mercati nazionali e internazionali; l'eterno problema del risanamento urbanistico che si trascina dal terremoto del 1908.

In un contesto come questo il nostro presidio, intitolato a Nino e Ida Agostino fin dalla sua costituzione, ha cercato di valorizzare le migliori esperienze di impegno sociale e educativo delle organizzazioni e dei singoli soci, scegliendo tra i suoi temi d'impegno

la formazione, l'educazione, la coesione sociale e le nuove forme di partecipazione.

E' cresciuta nella nostra rete la consapevolezza che

Educare è una responsabilità complessa che non può essere assunta e praticata come un fatto individuale, o ancor meno opportunamente, Sprivato. Sentiamo forte la necessità di restituire all'educazione un carattere collettivo, come cura della comunità.

In questa direzione abbiamo curato degli appuntamenti formativi e di confronto, di dialogo e sostegno reciproco, aventi a tema alcuni aspetti, tra contenuto e metodo, pensati per meglio supportare l'impegno educativo di ciascuno.

All'interno di questo percorso il laboratorio sulla narrazione civile ci ha permesso di arricchire la dimensione della memoria attraverso storie di vittime innocenti delle mafie meno conosciute, approfondendole, immaginando e fantasticando sulle loro vite, restituendo cose che non sono mai state dette, perché il "mondo esiste solo quando lo raccontiamo".

Con il Progetto Liberi di Crescere, promosso dall' Impresa sociale Con i Bambini, abbiamo l'oppor-

tunità di sperimentare percorsi di emancipazione e di cura con i ragazzi e le ragazze di due quartieri terribilmente complessi. Liberi di Crescere, al suo secondo anno, ci ha consentito di costruire una buona base di relazione con docenti e studenti, attraverso azioni mirate: supporto educativo per insegnanti e genitori; presenza educativa in aula e nei luoghi della vita scolastica informale con spazi di ascolto e trattazione di giovani e adulti; attività di sostegno scolastico e di socializzazione. E a questo si aggiunge la gratuità e il valore dell'impegno dei nostri volontari che dedicano tempo e intelligenza a questi ragazzi e alle attività del Presidio.

Le vite complicate o vulnerabili di questi ragazzi e delle loro famiglie ci consentono di misurare la nostra tensione educativa e di impegno civile ci sfidano ogni giorno a fare di più e meglio. I loro stanchi sorrisi dopo un trekking sui monti o dopo una giornata nel mare del loro Stretto, la gioia perché finalmente hanno ottenuto un riconoscimento a scuola, ci dicono che siamo sulla buona strada. Anche quando sembra che la meta del nostro viaggio si allontana non smettiamo di camminare: un passo alla volta, con umiltà e determinazione. Buon cammino.



EDUCARE AI LINGUAGGI CONTRO LA VIOLENZA DI GENERE

“Le mafie non uccidono donne e bambini”. E' uno dei tanti infelici luoghi comuni che continuano a circolare nell'opinione pubblica: superficialità, mancanza di informazione, ma anche l'incapacità di cogliere come le mafie esercitano il loro potere innanzitutto istituendo relazioni di dominio e di abuso sugli individui.

Per questo Libera Formazione ha avviato un primo approccio strutturato su questi temi: Dalla violenza all'impegno. Storie al femminile per costruire il cambiamento. Trenta le scuole aderenti che hanno adottato lo strumento delle narrazioni di memoria, per raccontare le storie di donne, ragazze e bambine uccise dalla violenza dei clan. L'ebook antologico frutto di quel percorso rappresenta una risposta potente per sgretolare il luogo comune secondo cui le mafie non eserciterebbero la loro violenza su donne, ragazze e bambine.

Il progetto, toccando un tema attuale e drammatico, non circoscrivibile ai contesti di mafia, ha destato vivo interesse nella rete di formatori e di scuole di Libera, e ciò ci ha spinto a proseguire su questa strada, facendo un ulteriore passo in avanti e immaginando un lavoro con i

giovani sul tema dei linguaggi, grazie al percorso Plurale femminile. Nuovi linguaggi per contrastare la violenza di genere.

In una fase storica nella quale assistiamo al moltiplicarsi di messaggi discriminatori, di incitamento all'odio, al razzismo e soprattutto al sessismo, spesso amplificati dalla sfera social, abbiamo avviato un lavoro con docenti ed educatori da tutta Italia, per elaborare pratiche formative che destrutturino le parole della discriminazione in quanto presupposto della violenza di genere.

Un primo importante momento è stato il seminario nazionale di formazione che si è svolto a Roma, con la partecipazione di un gruppo di 50 tra educatori e insegnanti di ogni ordine e grado. Hanno apportato il loro contributo: la sociologa Graziella Priulla, già docente presso l'Università di Catania, la dottoressa Paola Di Nicola, magistrato presso il Tribunale Penale di Roma e l'avvocato Enza Rando, dell'Ufficio di Presidenza di Libera.

Gli stimoli e gli strumenti prodotti sulla spinta di questo appuntamento hanno generato diversi percorsi scolastici in tutta Italia e una collaborazione attiva con il Centro di Studi Interdisciplinari di Genere dell'Università di Trento.



Associazione Animazione Sociale

Associazione Musica Contro le Mafie

Associazioni Studentesche

SEI Editore Società Editrice Internazionale

Università

Enti Locali

Uffici Scolastici Regionali e Provinciali

Scuole Secondarie di Primo e Secondo Grado

Reti di Scuole

MIUR
Ministero Istruzione,
Università e Ricerca

Dipartimento per le
Pari Opportunità
Presidenza del
Consiglio dei
Ministri



FORMAZIONE E PERCORSI EDUCATIVI

POLITICHE GIOVANILI

la storia

QUEL VOLTO SERENO DI DANILLO CHE AMMIRA IL MARE

Nel corso di questi anni, ho avuto la possibilità di seguire da molto vicino, e con grande interesse, le attività di Libera attraverso il percorso Benfatto! e successivamente con i due appuntamenti nazionali dei giovani della rete, che proprio sulla figura di mio padre, Danilo Dolci, hanno attivato una riflessione comune.

Avevo tanta curiosità nei loro confronti, soprattutto perché sapevo che tutti quei ragazzi e ragazze nonostante la giovane età, conoscevano almeno alcune citazioni dagli scritti di Danilo Dolci, se non addirittura l'intera opera. Averli incontrati e averli poi accompagnati nei luoghi della mia infanzia che hanno coinciso con i luoghi delle grandi lotte popolari, dei digiuni collettivi, delle marce, degli scioperi organizzati dal Centro studi e iniziative, e dal Centro educativo di Mirto è stata per me un'enorme emozione.

Nel rivedere insieme a loro e attraverso i loro occhi quei luoghi ancora oggi pieni di energia, quegli spazi si riempivano nuovamente di pensiero, di progetti e sentivo così la forza rigenerante della Storia, che ci fa capire quanto possiamo incredibilmente apprendere da ciò che è già esistito.

Sentirli esprimere nella loro giovane profondità, mi emozionava in continuazione, mi commuoveva, addirittura.

Dico 'addirittura' perché se, da un lato, mi fa piacere discutere,

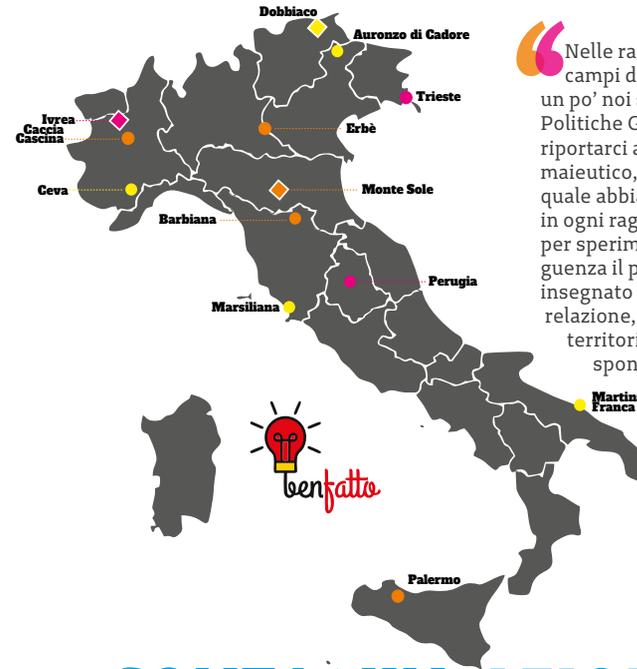
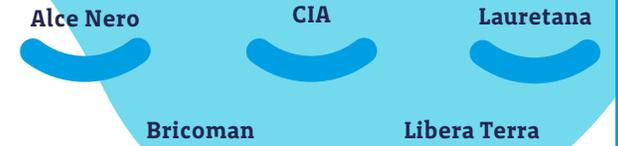
commentare, ripensare dei testi di papà a cui sono naturalmente molto legato e affezionato, il fatto di riviverli così dal di dentro da parte di persone che mai lo hanno incontrato, a distanza di tre o quattro generazioni, significa che questa esperienza riguarda ciascuno di noi, ha a che fare con le nostre più profonde necessità di capire, scegliere, agire, trasformare; e imparare a farlo insieme ci permette di essere più forti ed efficaci. Tutto questo è stato amplificato durante i due appuntamenti nazionali dei Giovani di Libera che si sono tenuti al Borgo di Trappeto ai quali hanno partecipato circa 200 giovani da tutt' Italia, tutti diversi, tutti colorati, tutti felici di conoscersi o rivedersi nuovamente, tutti entusiasti di trovarsi per la prima volta in quel luogo stupendo e pieno di Storia.

Ri-vivere il Borgo pieno dell'energia riflessa da quegli spazi, appositamente immaginati e creati da papà e da tutto il suo gruppo di collaboratori, restituisce senso al desiderio di provare a tradurre insieme nei temi e negli strumenti dei Laboratori (Arte, Musica, Teatro civile, Grafica, Videomaking, Fotografia, Fumetto) quell'approccio plurale, trasversale e di ascolto che Danilo ha sperimentato tutta la vita, e ci ha consegnato; condividendolo e facendolo vivere in prima persona ai giovani di Libera. Nel 2019 con mia grande gioia, si sono realizzati anche due campi E!State Liberi che hanno portato

la realizzazione di un Murale nella cittadina di Trappeto e alla creazione di una rappresentazione teatrale per gli abitanti di Trappeto. Ed ecco di nuovo la magia,

l'incanto del lavoro di gruppo che unisce anime e competenze diverse, pur nella difficoltà di intendersi, di trovare punti comuni, verso la costruzione di qualcosa che impegna sì ciascuno individualmente, ma il cui risultato è sicuramente anche un patrimonio comune;

non solo di chi lo ha realizzato, ma poi di chiunque possa venirvi a contatto, riviverlo, rielaborarlo, rifarlo proprio. E' proprio questo il caso del Murale che oggi tutti possono ammirare sul lungomare di Trappeto, in cui il volto sereno di Danilo ammira il mare (dalla mattina presto, fino a notte fonda, come tanto spesso lui amava fare) e che è diventato uno spazio fruibile e reinventabile, adatto all'incontro con gli altri: luogo per nuove occasioni di esperienze, riflessioni, studio, progettazioni ... E noi con lui ci sentiamo partecipi di questa visione / realtà, consapevoli che solo insieme possiamo raggiungere e realizzare sogni / progetti che rispondano alle nostre necessità.



CONTAMIN-AZIONI

Quando ho intrapreso il percorso di Benfatto non potevo certo immaginare che tre anni dopo mi sarei ritrovata a comporre un numero colombiano per organizzare la mia partenza. È iniziato tutto durante una tappa di Benfatto durante la quale ci è stato presentato il settore internazionale di Libera e la rete latinoamericana Red Alas: vacci dal Messico e dalla Colombia ci hanno raccontato la storia di cittadini resistenti, che ogni giorno nelle periferie di grandi città combattono contro la povertà e le disuguaglianze alimentate fortemente dalla corruzione e dalla criminalità organizzata locale.* Da quella volta i racconti dell'America Latina mi hanno accompagnato nei miei impegni e nei miei studi fino a portarmi a scrivere a Darío Sendoya dell'associazione colombiana Casa B e a organizzare un viaggio di tre mesi nel cuore di Bogotà. un viaggio che, sono sicura, mi cambierà la vita. La partenza era prevista lo scorso marzo ed è al momento rinviata per motivi sanitari, ma so che gli amici di Casa B mi stanno aspettando ed io non aspetto altro che fare le valigie e partire.

Carlotta Farina

Nelle ragazze e nei ragazzi che abbiamo accompagnato durante i due campi di EstateLiberi a Borgo di Dio, siamo stati in grado di rivedere un po' noi stessi qualche anno prima, quando, dai primi laboratori delle Politiche Giovanili, abbiamo imbastito una trama relazionale tale da riportarci a Trappeto per condurre questa esperienza. Grazie al metodo maieutico, che abbiamo interiorizzato nelle tappe di Benfatto e con il quale abbiamo condotto l'intero campo estivo, siamo riusciti a vedere in ogni ragazzo un sogno da realizzare e, per noi, è stata una palestra per sperimentarci come responsabili andando a completare di conseguenza il percorso con Libera. "Ciascuno cresce solo se sognato", ci ha insegnato Danilo Dolci. Proprio per questa combinazione casuale di relazione, maieutica e sogni, l'essere volontari di Libera in un territorio diverso da quello che si vive quotidianamente, è stato spontaneo per noi perché, d'altro canto, parafrasando il motto di Moltivolti "la nostra terra è dove poggiamo i nostri piedi".

Michele Loforese
e Sara Capitanio

Il mio impegno in Libera è iniziato in un presidio studentesco di Udine. Nelle intense giornate di lavoro col percorso delle politiche giovanili, abbiamo ragionato molto su come organizziamo il nostro lavoro e quali strumenti usiamo per avere un impatto sui nostri contesti. Prendere parte a questi appuntamenti mi ha permesso di ampliare la dimensione con cui penso il mio impegno dentro Libera ma soprattutto mi ha fatto conoscere una rete di persone con cui condividere e con cui confrontarmi e relazionarmi in modo continuativo, che produce contaminazioni ed entusiasmo. Per questi motivi quando mi sono trasferito a Bologna per studiare all'università è stato naturale per me proseguire il mio percorso nell'associazione, come referente del Presidio universitario di Bologna "L'Aquila, i ragazzi della casa dello studente".

Pietro Barbetta



FORMAZIONE E PERCORSI EDUCATIVI

E!STATE LIBERI!

la storia

E!STATE LIBERI! UN PERCORSO DI COMUNITÀ

La vita è un'opportunità di crescita costante, ogni uomo e donna è frutto del suo vissuto di relazioni con gli altri. Ogni campo E!state Liberi!, ogni campista incontrato, ogni emozione vissuta con loro durante il percorso è diventata una parte importante di quello che siamo oggi. Ci hanno arricchito come donne, uomini e operatori.

Ci hanno dato l'opportunità di mostrare ciò che, con responsabilità ed impegno, facciamo tutti i giorni su beni collettivi, quali quelli confiscati. Ci hanno dato l'opportunità di raccontare quello in cui Libera e Libera Terra credono, iniziando a loro volta a credere ed immaginare, costruendoli, percorsi di cambiamento. Ogni campista in questi anni ci ha donato parte del suo vissuto e noi, a nostra volta, consci della grande responsabilità che abbiamo come operatori e formatori, sul campo ed in campo, ci siamo impegnati per migliorarci cercando di far vivere un'esperienza umana e formativa piacevole, all'insegna della conoscenza dell'idea un po' folle e un po' geniale, avuta da Libera, che è rappresentata dalle cooperative Libera Terra.

Un vero e proprio percorso di comunità, che ha trovato nella condivisione di valori comuni il suo essere e che fa della memoria le leva possi-

bile di ogni impegno nei propri territori di appartenenza, nei propri contesti lavorativi, negli atteggiamenti del proprio quotidiano.

Una memoria vissuta e narrata, come esempio di vita, grazie alla presenza dei familiari della vittime innocenti al loro impegno, alla loro instancabile voglia di conseguire verità e giustizia per le loro, le nostre vittime.

Ogni storia diventa storia di ogni comunità creando reale memoria collettiva. Ogni testimonianza diventa visceralmente parte della nostra storia di vita, ogni familiare diventa un nostro familiare prendendoci il carico di far conoscere la storia della loro vita, e dei loro cari, non relegando all'oblio il loro esempio. Vivere E!state Liberi! ogni stagione estiva ci dà la carica per riaccendere la nostra passione, ricordandoci perché abbiamo scelto di spendere la nostra vita e la nostra professionalità a beneficio della nostra terra. Una passione che verrà sempre alimentata dai tanti campisti, che con noi hanno deciso di condividere un pezzo della loro storia.



3265
PARTECIPANTI



Lombardia 24%

Veneto 17%

Emilia Romagna 16%

Toscana 11%

Lazio 8%

Piemonte 5%

Altre Regioni 18%

170
CAMPI REALIZZATI

39% GRUPPI

26% SINGOLI

22% MINORENNI

9% AZIENDALI

3% INTERNAZIONALI

1% FAMIGLIE

14 REGIONI
58 LOCALITÀ COINVOLTE



COME VALUTI L'ESPERIENZA?

DA 1 A 5

Faticosa 2,6

Divertente 4,7

Formativa 4,5

Utile 4,7

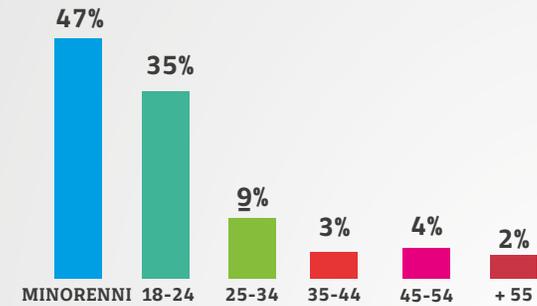
Motivante 4,6

Coinvolgente 4,5

NEL COMPLESSO SONO STATE SODDISFATTE
LE TUA ASPETTATIVE DI PARTENZA?

4,6

ETÀ



CALABRIA

- Crotone (KR)
- Gioiosa Jonica (RC)
- Isola Capo Rizzuto (KR)
- Polistena (RC)

CAMPANIA

- Baia Verde (CE)
- Battipaglia (SA)
- Castel Volturno-Libera Terra (CE)
- Cancellò e Arnone (CE)
- Casal di Principe (CE)
- Eboli (SA)
- Ottaviano (NA)
- Ponticelli (NA)
- Scafati (SA)
- Scampia (NA)
- Sessa Aurunca (CE)
- Teano (CE)

EMILIA ROMAGNA

- Gattatico (RE)
- Pianoro (BO)
- Pieve di Cento (BO)
- Salsomaggiore (PR)

LAZIO

- Ostia (RM)
- Romanina (RM)
- Tor Bella Monaca (RM)

LOMBARDIA

- Bergamo (BG)
- Giussano (MI)
- Milano (MI)
- Padenghe Sul Garda (BS)
- Trezzano Sul Naviglio (MI)

LIGURIA

- Genova (GE)
- Sarzana (SP)

MARCHE

- Cupramontana (AN)

PIEMONTE

- Bosco Marengo (AL)
- Bardonecchia (TO)
- S. Sebastiano da Po (TO)
- Torino (TO)
- Volvera (TO)

PUGLIA

- Bari (BA)
- Mesagne (BR)
- San Vito Normanni (BR)
- Squinzano (LE)

SARDEGNA

- Asinara (SS)
- Gergei (CA)

SICILIA

- Alcamo (TP)
- Belpasso (CT)
- Castellammare del Golfo (TP)
- Castelvetro (TP)
- Giardino della Memoria (PA)
- Messina (ME)
- Naro (AG)
- Palermo Ballarò (PA)
- Palermo Base Scout (PA)
- Partinico (PA)
- S. Giuseppe Jato (PA)
- Trappeto (PA)

UMBRIA

- Assisi (PG)

TOSCANA

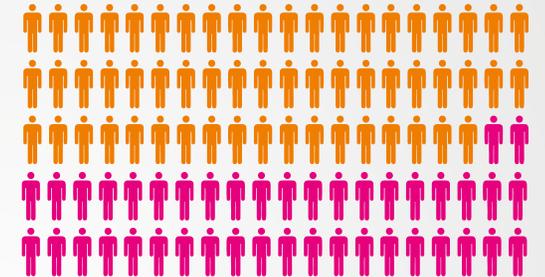
- Suvignano (SI)

VENETO

- Erbè (VR)

GENERE

F 58%
M 42%



PROFESSIONE



FORMAZIONE E PERCORSI EDUCATIVI



UNIVERSITÀ E RICERCA

la storia

GUARDARE CON UN DIVERSO OCCHIO CRITICO IL TERRITORIO CHE MI CIRCONDA IL RACCONTO DI UN ALLIEVO DEL MASTER APC

Sin dagli anni del liceo ho maturato una particolare sensibilità per le tematiche riguardanti la criminalità organizzata e la corruzione. Per questo motivo, anni fa, ho deciso di avvicinarmi a Libera - Associazioni e numeri contro le mafie - partecipando alle attività dell'associazione con la volontà di offrire un personale contributo alla promozione della legalità all'interno della società civile. Così, l'ascolto di operatori che quotidianamente si occupano di legalità e di lotta alla criminalità organizzata mi ha permesso di acquisire tantissimi spunti di riflessione e una nuova consapevolezza.

Durante il percorso universitario ho avuto la fortuna di poter frequentare il corso di Mafie e Antimafia della professoressa Stefania Pellegrini, che mi ha dato l'opportunità di approfondire, sia storicamente che sociologicamente, il fenomeno mafioso.

La scelta di intraprendere il percorso del Master è stata dettata principalmente dalla volontà di acquisire più nozioni e strumenti professionali che potessero essermi utili proprio per acquisire nuove chiavi di lettura sul tema.

La caratteristica che più contraddistingue questo master è sicuramente la multidisciplinarietà: abbiamo affrontato due fenomeni

così complessi, attraverso le discipline sociologiche, giuridiche, economiche, avendo così la possibilità di osservare ogni aspetto sotto molteplici punti di vista.

Ma la vera bellezza credo sia nella possibilità di svolgere il master in quattro città diverse: Torino, Pisa, Napoli e Palermo.

Un'esperienza per molti aspetti unica. Il master ci ha dato la possibilità, non solo di interfacciarci con personalità di altissimo spessore professionale, come il Presidente dell'Anac, il Dott. Caselli, il Dott. Scarpinato, Rosy Bindi, Fiammetta Borsellino, ma anche di poter vivere pienamente le realtà dei territori, permettendoci di comprendere al meglio quello che accade nelle nostre realtà.

Abbiamo avuto la possibilità di visitare i beni confiscati alla criminalità organizzata e di vedere in che modo è possibile riappropriarsi di spazi una volta banditi, rendendoli produttivi e utili per la società.

Abbiamo incontrato familiari di vittime di mafia. Abbiamo ascoltato il racconto di un ex agente della scorta di Falcone, che ci ha trasmesso il dolore e la paura di quegli anni, un dolore e una paura che ancora reclamano verità e giustizia.

Il Master è stato per me una risorsa inestimabile per poter guardare alla realtà con così tanti strumenti, articolati e diversi; guardare con un diverso occhio critico il territorio che mi circonda. Ho avuto la fortuna di avere al mio fianco un gruppo eterogeneo di persone che condividevano assieme a me obiettivi e interessi comuni,

con cui abbiamo percorso tra riflessioni e tante risate i lunghi mesi che ci hanno portato in giro per l'Italia: così, non abbiamo solo imparato nozioni, ma "abbiamo imparato a essere una comunità, da Nord a Sud".



DISEGNARE NUOVI TRACCIATI DI BELLEZZA

Un percorso di progettazione architettonica a scopi sociali sta prendendo forma grazie a una collaborazione tra il laboratorio di tesi di Interior Design di NABA Nuova Accademia di Belle Arti di Milano e Libera. Una classe di studenti e di studentesse, guidate dal prof. Matteo Schubert, ha deciso di dedicare una parte del loro piano di studi ad approfondire le attività di Libera e provare a disegnare nuovi tracciati di bellezza.

La prima sperimentazione è stata la progettazione degli interni del nostro temporary shop natalizio: non solo gli spazi per la bottega dei prodotti di Libera Terra e i gadgets di Libera, ma soprattutto un percorso sul tema della memoria e dell'impegno, con un'installazione interattiva

del web doc Vivi, che potesse raccontare la storia del nostro Paese a partire dalla rete associativa e territoriale attiva sui nostri temi.

La seconda fase che si concluderà a dicembre 2020, prevede un lavoro di tesi su tre beni confiscati in tutt'Italia, che necessitano di una spinta progettuale rigenerativa. Il giardino e la casa del custode a Villa Celestina, bene confiscato che il coordinamento di Libera a Bologna ha animato e reso spazio pubblico; l'esperienza del "maglificio 100quindici passi" in provincia di Avellino, che ha voglia di reinventarsi e attrarre nuove idee; la nuova sede di Libera a Roma, nel quartiere centrale di piazza Bologna, che sarà un luogo aperto alla comunità e un centro di documentazione sull'antimafia sociale e sulla lotta alla corruzione.





/FORMAZIONE E PERCORSI EDUCATIVI

LIBERA SPORT

—la storia—

SENTIRSI A CASA A LAMPEDUSA

✓ Sentirsi a casa a Lampedusa. E' il sentimento che proviamo ogni volta che torniamo nell'isola, che per tanti motivi ci portiamo nel cuore: per la bellezza, per la generosità, per l'accoglienza affettuosa e instancabile.

La IX edizione del progetto nazionale di sport e formazione 'Libera la natura', sbarca così ancora una volta nell'isola 'Porta dell'Europa'.

Un percorso che ha visto partecipare in questi nove anni più di quindicimila studenti. Incontri nelle scuole per scoprire insieme il valore di fare squadra, di trovare la forza e la determinazione di non fermarsi al primo ostacolo, di capire che si può anche perdere, ma non si perde mai se si "scende in campo" per migliorare un po' se stessi. Per educarsi ad una competizione sana, che permetta di confrontarsi accentuando i propri limiti, con la consapevolezza di poterli superare. Valori che lo sport insegna, come hanno testimoniato ogni volta con slancio anche gli atleti del centro sportivo dell'arma dei Carabinieri, che hanno accompagnato il viaggio sportivo di questi anni.

Il 18 maggio a Lampedusa più di 700 studenti delle scuole elementari, medie e superiori dell'Istituto onnicomprensivo 'Luigi Pirandello' hanno partecipato a una staffetta non agonistica; con loro anche i minori della giustizia riparativa del progetto nazionale

di Libera Amuni.

A dar il via e a correre con loro anche don Luigi Ciotti.

"A Lampedusa con i bambini e i ragazzi una corsa per la pace che vuol dire giustizia, libertà e dignità, che vuol dire impegno per il cambiamento. La più grande riforma da fare del nostro Paese è la riforma delle nostre coscienze per lottare affinché si possa costruire più umanità e dignità per tutti. E per non dimenticare che l'accoglienza è accogliere la vita, le fatiche e le speranze nostre, ma anche quelle degli altri".

Cento metri, Centopassi per un messaggio di pace, solidarietà, accoglienza dedicati anche alle tante storie di donne, bambini, uomini, che attraversano con sofferenze inaudite il nostro mare nella speranza di una vita degna e libera. E' il cuore del nostro correre insieme, che batte simbolicamente ogni volta che un ragazzo prende in mano quel pezzo di legno, che ormai da tanti anni gira l'Italia con noi. E' il testimone della staffetta, costruito proprio qui a Lampedusa, da un pezzo di

legno di uno dei tanti barconi che su queste nostre coste approdano. Un simbolo, pochi centimetri di legno, che racconta naufragi e vite spezzate dalla povertà e dalla guerra. Durante la tappa di 'Libera la natura' a Lampedusa, Luigi Ciotti e la squadra di Libera hanno incontrato l'equipaggio della Mare Jonio di Mediterranea Saving Humans, per esprimere vicinanza e sostegno alle loro missioni e al loro impegno quotidiano per costruire giustizia e difendere umanità.





MEMORIA E IMPEGNO

La storia di Libera è fatta del tentativo di rendere presente, viva e rispettosa la memoria, di restituire valore e riconoscimento alle storie e alle vite delle tante persone innocenti uccise dalle mafie; di mettere in atto il peso politico di queste vite e della loro memoria. Da questi percorsi nasce l'esigenza di pensare con attenzione al ruolo della testimonianza che rende vivo il ricordo e pone le basi della trasformazione della memoria individuale in memoria collettiva. E' fondamentale che l'impegno contro le mafie e la corruzione non possa prescindere dal confronto diretto, concreto, con chi e la corruzione e la violenza mafiosa l'hanno subite sulla propria pelle. Il concetto di memoria, all'interno della rete di Libera, nasce con l'urgenza di raccontare le persone vittime innocenti delle mafie per mostrare vicinanza alle famiglie su cui è piombato questo ordigno assassino, costruire intorno a loro una rete a maglie strette che mitigasse gli effetti dell'isolamento che le subculture mafiose impongono nei territori, che rischiano di trasformarsi in lande silenziose di omertà e in cui la solitudine rischia di soffocare tutto e di uccidere definitivamente la speranza. Ricordare, riportare al cuore le vite di persone strappate alle loro famiglie, realizzando, nei fatti, un "diritto" al nome e al ricordo che non ha contenuto "civiltistico" ma etico, umano, solidale: valori portanti di una comunità capace di costruire un processo di Memoria. Un memoria viva che si traduce ogni giorno in responsabilità e impegno. Dove memoria, responsabilità e impegno non sono mai state parole accostate a tavolino, ma dimensioni che hanno convissuto in un reciproco, indispensabile, nutrimento.

**MEMORIA / GIORNATA DELLA MEMORIA
E DELL'IMPEGNO**



MEMORIA E IMPEGNO

MEMORIA

la storia

L'ASSEMBLEA DEI FAMILIARI A VENEZIA

“Noi non abbiamo mai pensato di toglierlo il tatuaggio. Anche se lo avessi tolto, sarebbe rimasto perché fa parte della mia vita, fa parte di me. Il tatuaggio lo portiamo anche con orgoglio, se si può dire orgoglio, perché è un segno che possono vedere tutti, che noi ce l'abbiamo fatta. Quando veniva a trovarci, la mamma ci ricordava i nostri nomi. Una cosa importante. Perché nessuno ci chiamava. Aveva capito subito che avremmo potuto dimenticarci i nostri nomi. Per questo continuava a farci dire come ci chiamavamo.”

Dalla testimonianza delle sorelle Bucci durante l'assemblea di Venezia.

Dall'8 al 10 marzo 2019 Venezia ha accolto 400 familiari di vittime innocenti delle mafie, che aderiscono a Libera, provenienti da tutta Italia. Il momento è stato incentrato sul tema della “Memoria tra testimonianza e racconto” e ci ha permesso di riflettere insieme ad alcuni ospiti: Maria Cardona, familiare di vittima e attivista lombiana, Marco Paolini, autore e attore teatrale, e le testimoni della Shoah Andra e Tatiana Bucci, accompagnate dal regista Ruggero Gabbai. E' stato fondamentale svolgere la riflessione partendo proprio dall'accoglienza verso altre “memorie”, altri testimoni, altri modi di narrare le storie significative del nostro passato, che rischia di diventare sempre più nebuloso e poco chiaro, dimenticato, evidenziando così il rischio

che anche le storie delle tante vittime di mafia saranno dimenticate, privando le nostre comunità di identità.

Negli anni l'assemblea dei familiari è diventata un appuntamento atteso e sempre più un'occasione di partecipazione per tanti familiari di vittime innocenti che hanno effettuato una scelta significativa: trasformare il proprio dolore in impegno, attraverso l'elaborazione del lutto e la condivisione dei propri ricordi, testimoniando in numerosi incontri la storia del proprio caro ucciso dalla violenza mafiosa e la loro stessa storia.

Per l'intera rete di libera, sia familiari che attivisti è fondamentale che il percorso di memoria da costruire sia caratterizzato dalla “vitalità” della memoria stessa

Il concetto di “memoria viva”, che si delinea anno

dopo anno attraverso incontri e attività, aggiunge un senso ulteriore alla necessità di curare il ricordo delle singole vittime, giungendo non solo a far sentire nell'oggi il danno gravissimo causato dalle mafie, ma fungendo da pungolo a un'altra necessità, la costruzione, mattonne dopo mattone, di una memoria collettiva

che sia intrisa dei valori fondanti la democrazia, la solidarietà, che sappia incoraggiarci a rendere forte il nostro senso dell'accoglienza verso chi ai giorni nostri patisce il dolore e il disagio perché reso vittima dalle situazioni che vediamo chiaramente intorno a noi.



VIVI TANTE STORIE PER RACCONTARE IL PAESE

Vivi, il sito di Libera Memoria, è un luogo di memoria viva consultabile in ogni momento, dove poter ricordare le centinaia di persone uccise dalla violenza mafiosa e far conoscere quelli che sono stati i loro volti, i loro sogni, il loro impegno, il loro lavoro, i loro affetti.

Abbiamo scelto di ricordarli Vivi perché siamo convinti che sia necessario, che sia un nostro dovere: questa è la grande sfida che l'area Memoria di Libera sta affrontando con la realizzazione delle schede biografiche che arricchiscono il webdoc.

Dietro ognuno dei nomi che ogni anno leggiamo in occasione del 21 marzo, ci sono vite intere, spezzate dalla violenza mafiosa che vogliamo ripercorrere.

Ed è proprio grazie all'aiuto dei tanti familiari che ci hanno fatto dono dei loro ricordi più cari e personali, delle foto conservate negli album di famiglia, delle pagine di diari, che abbiamo scoperto che Antonio Mazza era diventato presidente della squadra di calcio del suo paese (senza capirne nulla di calcio), solo per amore della sua città; che Pio La Torre aveva la passione per i ricci di mare (di cui era golosissimo); che Emanuela Setti Carraro amava i cavalli e fu tra le promotrici della riabilitazione equestre in Italia; che Lollò Cartisano ab-

bandonò una promettente carriera da calciatore per amore della moglie e della fotografia. Un lavoro di ricerca storica che continua grazie alla collaborazione con Libera Terra che nel periodo natalizio dona il ricavato delle confezioni natalizie per contribuire a ricostruire e dare voce alle storie delle vittime innocenti delle mafie.

Le storie di queste persone, insieme alle testimonianze dei loro familiari, sono racconti che ci restituiscono l'interezza e la complessità di vite interrotte tragicamente, che ci permettono di costruire un ponte con le nuove generazioni. Un mosaico di volti, sorrisi, ricordi che raccontano la storia civile del Paese.

Riportare queste storie alla luce è un processo lungo e ponderoso che parte da un'analisi accurata delle fonti: lì dove un processo è stato celebrato, occorre consultare atti; e ancora articoli di giornali, libri e anche film.

Si tratta di documenti che spesso appaiono freddi, asettici, ma fondamentali per ricostruire il contesto e aprire una riflessione sui moventi e sulle modalità in cui le mafie esplicano la loro violenza. Molto spesso la “verità” di una storia si cela proprio nella ricostruzione sociale, geografica e storica del periodo.

vivi.libera.it



Fondazione Falcone

Ass. Quarto Savona Quindici

AIPH - Associazione italiana di Public History

Gruppo Abele Onlus

History Channel Sky

Consolato Italiano in Albania

Liberainformazione

ANPI

Fondazione Polis

Istituto Alcide Cervi

Piana Libera

La Civiltà Cattolica

Università dell'Insubria

Edizioni Paoline

SPI CGIL

Tavola Valdese

XXIV GIORNATA DELLA MEMORIA E DELL'IMPEGNO

Che Bella Italia. È quella scesa in piazza per ribellarsi all'indifferenza, all'illegalità, alle mafie e alla corruzione che devasta i beni comuni e ruba la speranza. Un'Italia consapevole che la convivenza civile e pacifica si fonda sulla giustizia sociale, sulla dignità e la libertà di ogni persona. Un belpaese di volti, storie e immagini che si è ritrovato in 50 mila a Padova, piazza principale della giornata, in oltre 30 mila ad Avellino passando per gli 8 mila di Siena e i 15 mila di Palermo. Un'Italia, circa un milione di persone, che si è mobilitata per ricordare con momenti di lettura, di riflessioni e incontri i 1011 nomi delle vittime innocenti delle mafie in occasione della Giornata della Memoria e dell'Impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie, promossa da Libera e Avviso Pubblico.

I cinquantamila di Padova erano collegati virtualmente con tutta Italia, da Aosta a Corleone. "C'è gente che ha deciso di metterci la faccia e far capire da che parte sta. In questo momento nel nostro Paese dobbiamo alzare la voce, mentre tanti scelgono un prudente silenzio" è il primo grido di Luigi Ciotti.

Durante il lungo corteo arriva il messaggio del Presidente Mattarella: "Vogliamo liberare la società dalle mafie. È un traguardo doveroso e possibile, che richiede a tutti impegno, coerenza, piena coscienza delle nostre responsabilità di cittadini. Pronunciare uno a uno tutti i nomi di coloro i quali sono stati uccisi dalle mafie è anzitutto un atto di rispetto e di dignità. Quella dignità che le consorterie criminali volevano calpestare deve restare indelebile nella memoria della nostra comunità."

Ci sono gli scout, le associazioni studentesche, cooperative sociali, ciclisti, bambini, anziani. Un popolo variegato, sorridente, che non ha paura e che rispedisce al mittente il paese del rancore. Un popolo che rimane in commosso silenzio quando dal palco inizia la lettura dei 1011 nomi delle vittime innocenti delle mafie. Un popolo che si scioglie in un applauso lungo e interminabile quando Gian Carlo Caselli, presidente onorario di Libera finisce di leggere l'ultimo nome.

E dal palco Luigi Ciotti si rivolge ai giovani: "Siete meravigliosi, non induriti dagli egoismi, non intossicati o corrotti dalla sete di denaro e potere, sensibili al sogno e all'utopia, che rischiate di diventare prede di spacciatori di illusioni. Oggi milioni di giovani non trovano lavoro. Ho raccolto il vostro grido rispetto alla precarietà e incertezza per il futuro. Non rassegnatevi. Una società che non si cura dei giovani non si cura del proprio avvenire. Scuola e lavoro sono le priorità di una società aperta al futuro, senza lavoro la società muore perché manca lo strumento cui ciascuno affida il senso della sua dignità e identità". Ai giovani Luigi Ciotti chiede "di non temere la fragilità, che è condizione umana e il saperlo è ciò che rende forti. Le mafie oggi sono diventate simili a noi. Hanno acquisito sembianze più rassicuranti e noi siamo diventati simili a loro. Non occorre essere complici attivi per essere alleati delle mafie, basta la mafiosità, quel distorto modo di vedere e di sentire che antepone l'interesse privato a tutto."

E conclude la manifestazione con parole chiare: "È da 163 anni che parliamo di mafie. Non è possibile in un paese civile che l'80 per cento dei familiari delle vittime non conosca la verità o la conosca solo in parte. Abbiamo bisogno della verità su Giulio Regeni e Ilaria Alpi e abbiamo bisogno di notizie su Padre Dell'Oglio e Silvia Romano. Sto con la nave Meditteranea che salva le vite e sto con Roberto Saviano che scrive parole graffianti. No alla gestione repressiva dei migranti, no all'attacco dei diritti umani. Le leggi devono tutelare i diritti non il potere".



PASSAGGIO A NORD-EST
ORIZZONTI DI GIUSTIZIA SOCIALE

Padova E IN TUTTA ITALIA
21 marzo 2019

XXIV GIORNATA DELLA MEMORIA E DELL'IMPEGNO IN RICORDO DELLE VITTIME INNOCENTI DELLE MAFIE

PARTENZA ORE 9.00
PIAZZALE BOSCHETTI

LIBERA con il Patrocinio del Presidente della Repubblica
avviso pubblico con il Patrocinio del Presidente della Repubblica
SOTTO IL PATROCINIO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA





GIUSTIZIA

/ Impegno per la giustizia sociale, per la verità, per il bene comune comporta un investimento sul piano educativo e culturale. Un investimento che si traduce in un impegno quotidiano che rifugge i gesti plateali e le passioni effimere e richiede conoscenza, etica e servizio. A partire dal lavoro nelle aule dei tribunali dove Libera si costituisce parte civile nei processi contro i grandi boss dove giovani e adulti con la loro presenza testimoniano vicinanza concreta ai familiari delle vittime innocenti delle mafie. Dalla corresponsabilità che si declina nei percorsi socio-educativi, rivolti ai minori dell'area penale esterna, dando loro una seconda possibilità. Dal servizio per un obiettivo comune: fare la nostra parte contro la corruzione.

**LIBERA PARTE CIVILE / ANTICORRUZIONE
CIVICA / GIUSTIZIA MINORILE - AREA PENALE**





/GIUSTIZIA

LIBERA PARTE CIVILE

—la storia—

IL PROCESSO PIZZOLUNGO LA TOCCANTE TESTIMONIANZA DI ENZA RANDO

Ad accompagnare Margherita Asta nel nuovo processo a Caltanissetta è l'avv. Enza Rando, che la assiste nella parte civile. Quello che segue è una sorta di diario del viaggio che più volte ha fatto con Margherita per poi fare ritorno in Emilia Romagna dove risiedono entrambe. È un "tempo bello e pieno" nel quale un'amica, ma anche un avvocato, accompagna una donna vittima di una strage mafiosa terroristica in aula di giustizia.

Quando sono accanto a Margherita riesco a sentire il profumo di resistenza e dignità un profumo fresco, che sa di pulito e di bellezza; di generosità e di grande fiducia nella giustizia, nella ricerca della verità.

Sono onorata di essere sua amica, e sono fortunata di poter trascorrere del "tempo" con lei. Il "tempo" per raggiungere il Tribunale di Caltanissetta e per seguire le udienze del quarto processo in corso per la strage di Pizzolungo, la strage nella quale hanno perso la vita la mamma e i due fratellini di 6 e 8 anni."

"Quel giorno mentre aspettavamo di entrare in aula sentivo crescere dentro di me una grande inquietudine e tensione perché dovevo concludere come parte

civile. Poi guardai Margherita, i suoi occhi e mi sembrava serena. Come parte civile il mio compito era parlare della strage, dei corpi dei fratelli e della mamma, delle atrocità di quanto successo il 2 aprile del 1985. Mentre andavo avanti nell'esposizione dei fatti, non potevo non pensare alle sue ferite profonde e al dolore che doveva provare nell'ascoltare le mie parole. Iniziai quindi a parlare con voce "spezzata", volevo comunque andare avanti, raccontare quel terribile giorno: parlai di Carlo Palermo, magistrato perbene con un fiuto investigativo enorme; delle mafie, delle collusioni e delle connivenze che le mafie hanno intrecciato con uomini infedeli delle istituzioni, delle loro condotte terroristiche e mafiose, del dolore che tutto ciò ha provocato alla famiglia di Margherita, al Giudice Carlo Palermo, ma anche al Paese, alle speranze di una terra martoriata e alla sua comunità.

Per tutto il tempo Margherita era sempre accanto a me. Al viaggio di rientro le raccontai i progetti che stavamo seguendo in un percorso che si chiama "Liberi di scegliere" e di una donna in pericolo di vita, che aveva bisogno di allontanarsi dalla città nella quale risiedeva. Una donna vittima di 'ndrangheta.

Margherita era appena uscita da una difficile, faticosa e complicata udienza nella quale si era discus-

so della strage inerente alla morte di sua mamma Barbara e dei suoi fratellini, Salvatore e Giuseppe.

Nonostante ciò propose di andare noi due, in auto, a prenderla e ad accompagnarla nella città dove si doveva trasferire. Doveva vincere la legalità e non la 'ndrangheta.

Alla fine di quella lunga giornata io e Margherita non avevamo più voglia di "parole", ma avevamo voglia di passeggiare e ammirare la bellezza di Palermo.

Passeggiammo a lungo, lasciandoci conquistare dal tramonto e dai colori della cattedrale.

Durante il viaggio di rientro ebbi la netta sensazione che se ero stata io, alla partenza ad accompagnare Margherita, adesso era lei ad accompagnare me."



/GIUSTIZIA

ANTICORRUZIONE CIVICA

—la storia—

DUE ANNI DI LINEA LIBERA

LINEALIBERA è un servizio dedicato a dare ascolto ed assistenza a vittime di usura ed estorsione, a vittime della criminalità organizzata e a chiunque voglia segnalare eventi corruttivi nell'ambiente di lavoro e non. Ciononostante sono numerose le richieste di aiuto di qualunque tipo: dai casi di presunta mala giustizia e alle richieste di assistenza legale.

Da diverse telefonate ricevute abbiamo riscontrato e appurato disagio sociale, culturale ed economico che tante persone vivono. La maggior parte delle persone che chiamano il numero verde, sono persone sole che chiedono sem-

plicemente di essere ascoltate e che rivedono in Libera un approdo sicuro a cui far riferimento.

In diversi casi abbiamo accompagnato vittime di usura ed estorsione alla denuncia e siamo stati, assieme ai referenti dei vari territori coinvolti, di supporto alle vittime.

Un'altra problematicità che ha chiesto la nostra attenzione è il sostegno alla denuncia di fatti di opacità o corruzione, direttamente o indirettamente, sul luogo di lavoro.

Una tematica ancora poco affrontata in Italia che ci ha fatto rendere conto di quanto sia fondamentale informare e accompagnare le persone interessate nel percorso di segnalazione, comprendendone i passaggi e sentendosi supportati ma mai sostituiti.

Oggi, a due anni dalla creazione di Linealibera sono ancora tante le potenzialità da esplorare e attivare, per questo il servizio continuerà auspicando di poter aiutare un numero sempre maggiore di persone in difficoltà per non lasciare soli e oppressi dalla dinamiche mafiose e corruttive chiunque voglia uscirne.





/GIUSTIZIA

GIUSTIZIA MINORILE AREA PENALE

la storia AMUNÌ PER RICOMINCIARE A SOGNARE

Libera da anni sta sperimentando un modo nuovo di operare con i giovani autori di reati che li hanno portati ad avere a che fare con la giustizia. Un modo di "catapultarli" dentro le situazioni reali, forti, concrete. Molti di loro sono al primo reato e seguono un percorso con Libera all'interno di un progetto educativo più ampio che il Tribunale, insieme agli assistenti sociali, prevede per ciascuno di loro. Ragazzi e ragazze

che devono scontare il **periodo di "messa alla prova"**, ovvero la sospensione del processo e l'affidamento ai servizi sociali per un **cammino di crescita** che, se va a buon fine, estingue il reato. E per farlo, questi ragazzi, insieme ai loro educatori, hanno scelto la strada dell'**antimafia sociale e responsabile**. Partire dai "credo" di questi ragazzi, accoglierli e analizzarli senza il pregiudizio di chi sa già dove sia la verità.

Partire dal loro essere "persone" a prescindere dal reato commesso. Essergli a fianco e non davanti o dietro, mettendoci, noi insieme a loro, la faccia... questa è stata la sfida portata avanti in questi anni.

Una sfida che sta diventando una "nuova" rinascita. E scegliere da che parte stare.

Questo progetto mi ha aperto la testa, mi ha fatto imparare tante cose: sono migliorato su tanti miei aspetti.

A.

Qui ho trovato persone che, al di là delle cose che gli vengono dette, vanno avanti con passione, loro ci vogliono bene, cercano di aiutarci. Anche io ho avuto delle problematiche, a volte avevo un brutto carattere, mi arrabbiavo subito poi piano piano sono cambiato. Invece che incazzarsi subito si cerca di parlare, chiedere delle spiegazioni prima di reagire... alla fine è così che si va avanti nella vita!



Con Amunì abbiamo fatto delle belle esperienze, ci hanno fatto conoscere la storia della mafia, cosa realmente ha fatto: erano cose a cui prima non davvo importanza perché non mi riguardavano. Invece ora capisco che mi è servito. Per me è stata una prova importante, gli educatori sono stati come degli zii. Infatti, anche quando finirò il mio percorso, continuerò a confrontarmi con loro. Per me avere loro e contare su di loro è importante, per questo mi piacerebbe aprire una comunità in futuro.

G.

Quest'esperienza mi ha fatto conoscere le storie delle vittime di mafia, mi ha permesso di parlare con i loro familiari. Trovarsi nei luoghi dove sono successi determinati fatti, vedere i bambini che a tre, cinque anni vanno in motorino senza casco ti fa riflettere. E' tosta la situazione. Vedere e ascoltare le persone, che raccontano, che dicono, o ascoltare anche i carabinieri, mi ha segnato tanto.

C.

C'è stato un momento in cui ho pensato che il reato commesso fosse stato una stronzata. Al primo incontro ad Erbè (durante un campo di EstateLibera), Mauro ha fatto quel discorso sul traffico di droga e lì ho iniziato a capire... quanto ci guadagna la criminalità. E io quanto ci guadagno? Devo rischiare di stare dentro per niente alla fine, mentre potrei trovare un lavoro onestamente, studiando senza avere l'ansia di essere seguito, senza l'ansia che mi fermino.

L.

Il percorso mi ha fatto crescere, mi ha aiutato a riflettere su come parlare agli altri. Prima ero molto condizionata da quello che dicevano e facevano i miei amici: magari dicevano "la mafia uccide ma dà lavoro alle persone, ecc." Venire qua mi ha fatto conoscere come realmente stanno le cose e mi ha permesso di non sostenere quello che dicono loro, mi ha permesso di mettermi a discutere, non in maniera negativa, di confrontarmi con loro e dire "guarda che non è così", provando a fargli cambiare idea perché non è vero che la mafia ti dà lavoro perché lo Stato non te lo dà, la mafia ha sempre secondi fini, quello che ti dà non te lo dà perché serve a te ma perché serve a loro.

E.

Sicuramente è un percorso che ti aiuta molto, non è come fare una semplice attività di messa alla prova, è qualcosa di più. Sono tutte attività attive dove la persona deve per forza interagire e relazionarsi con gli altri, sono esperienze che in un modo o nell'altro ti cambiano, sicuramente in maniera positiva. È un percorso che consiglieri rispetto ad una semplice attività di messa alla prova, direi ai ragazzi di ritenersi fortunati se gli assistenti sociali gli hanno dato l'opportunità di fare questa esperienza.

F.





USO SOCIALE DEI BENI CONFISCATI

Libera non gestisce direttamente i beni confiscati alla criminalità organizzata, ma promuove interventi formativi e di progettazione partecipata utili a renderli risorse in grado di attivare processi di sviluppo locale e accrescere la coesione sociale. Un percorso non solo economico, ma sociale e culturale. Grazie alla legge n. 109/96 per il riutilizzo sociale dei beni confiscati alle mafie, per la quale Libera indisse nel 1995 una petizione popolare che raccolse oltre un milione di firme, oggi centinaia di beni confiscati sono diventati veicoli straordinari di responsabilità e cura per il bene comune, nonché strumenti di lavoro, di dignità, di autonomia. Ogni bene confiscato restituito alla collettività si trasforma in un segno di speranza e diventa testimonianza della bellezza dell'etica pubblica oltre che un segnale della presenza positiva dello Stato e delle istituzioni sul territorio.

PROMOZIONE DEI BENI CONFISCATI



USO SOCIALE DEI BENI CONFISCATI

PROMOZIONE DEI BENI CONFISCATI

la storia

L'ESPERIENZA DI SAN GIUSTO CANAVESE NEL TORINESE

Promuovere l'applicazione della legge 109\96 è, per la rete di Libera, un impegno profondo e continuo, che rende i cittadini protagonisti della rinascita del loro territorio.

Libera Piemonte, con il coinvolgimento di tutti i presidi, sta accompagnando il difficile percorso di riutilizzo sociale di un bene confiscato a San Giusto Canavese, cittadina a 20 km da Torino.

Nel raccontare la storia di questa villa, una costruzione di due piani con mattoni a vista e un giardino che la circonda, non si parla solo di calcinacci, vetri e pareti annerite, degrado e incuria.

Raccogliamo, soprattutto, di come una comunità intera si sia attivata a difesa di questo bene comune e di come abbia lavorato per rendere più consapevole il territorio della presenza delle mafie.

Il proprietario, Nicola Assisi viene arrestato dopo anni di latitanza. Gli inquirenti lo scovano in Brasile, dove continuava a rifornire la 'ndrangheta di fiumi di cocaina. Il suo patrimonio - compresa la casa di San Giusto - viene confiscato in via definitiva anni fa. Eppure, ancora oggi questo patrimonio frutto di attività illecite resta abbandonato.

Riguardiamo i fatti: nel 2011 arriva la confisca definitiva della villa

da parte delle autorità e la villa diventa finalmente patrimonio dello Stato.

Qualche anno dopo, nel 2015, gli inquirenti trovano nel giardino dell'abitazione quattro milioni di euro in contanti, frutto della redditizia e illecita attività del narcotrafficante Assisi, che proprio a San Giusto ha trascorso i suoi ultimi anni da latitante.

Passano gli anni e la villa non trova ancora una sua sistemazione: nel 2018 per mantenere alta l'attenzione sul bene e sulla necessità di progettare il suo riutilizzo sociale, il coordinamento di Libera Piemonte organizza una marcia in ricordo di Pio La Torre e Rosario Di Salvo, con l'obiettivo di sensibilizzare la cittadinanza e chiedere un impegno maggiore alle istituzioni.

Purtroppo, però, nel maggio dello stesso anno, ignoti si introducono nel bene, piazzano due bombole di gas pronte ad esplodere ed appiccano un incendio rendendo la villa di fatto inagibile.

Immediata e ancora più forte arriva la risposta della rete di Libera e del coordinamento piemontese: un'assemblea regionale viene convocata all'interno del bene, alla quale partecipano autorità e istituzioni; si tiene un presidio fisso di oltre un mese, con giovani accampati nel cortile della villa; diversi flash mob "illuminano" la villa chiedendo in questo modo di accendere una luce anche sulla vi-

cenda; manifestazioni ed eventi si susseguono in ricordo delle tante vittime innocenti delle mafie.

Il 2019, è finalmente l'anno dell'impegno concreto delle istituzioni: dopo l'arresto del latitante Assisi e di suo figlio Patrick si tiene, all'interno della villa, la Conferenza di Servizi indetta dall'ANBSC, durante la quale la città Metropolitana di Torino prende in gestione il bene.

A novembre dello stesso anno viene pubblicato un bando per un progetto di riutilizzo con finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale.

Subito dopo, la Regione Piemonte annuncia la messa a disposizione di fondi pubblici per la ristrutturazione e la messa in sicurezza del bene.

Oggi, mentre scriviamo questa storia, la villa è ancora vuota e i lavori non sono ancora iniziati. Abbiamo fatto tanto ma non abbiamo ancora vinto. Perché oggi, quei calcinacci, quelle pareti annerite, l'incuria in cui versa la villa, la mancata partenza di un progetto di riutilizzo segnano purtroppo una sconfitta dello Stato sulle mafie. Occorre, ora, fare l'ultimo decisivo passo per strapparli dalle mani dell'illegalità e restituirlo alla collettività. Libera continuerà ad impegnarsi per raggiungere questo obiettivo.



LA PARTECIPAZIONE AL TAVOLO DELL'OPEN GOVERNMENT FORUM ITALIA

L'Open Government Forum è un'iniziativa internazionale per la promozione dell'amministrazione aperta, guidata in Italia dal Dipartimento della Funzione Pubblica, e ora arrivata al IV piano d'azione nazionale; il tavolo di lavoro riunisce i rappresentanti della società civile, del mondo universitario, delle imprese e delle associazioni interessate ai temi dell'amministrazione aperta e alla loro applicazione. Grazie all'impegno di Libera e OnData, attraverso il portale Confiscatibene.it e con il lavoro territoriale di monitoraggio civico e formazione sui temi della trasparenza, nel quarto action plan italiano dell'Open Government è stato inserito il tema dei beni confiscati. Insieme al Dipartimento delle politiche di Coesione e all'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati, sono stati redatti 10 impegni, di cui saremo protagonisti con tre macro azioni:

1. Attivazione di laboratori di raccolta di wikidata e vigilanza civica sulla messa online di dataset istituzionali, a partire dai grandi portali nazionali che lavorano sul tema dei beni confiscati e della loro valorizzazione;
2. Tre report di monitoraggio su pratiche di riutilizzo sociale realizzate attraverso i fondi delle politiche di coesione in Italia, e che sono orientate al reinserimento nel mondo del lavoro di donne vittima di violenza;
3. Due laboratori di progettazione partecipata per la scrittura di una strategia di riutilizzo sociale di un bene confiscato, che prevedano il coinvolgimento della comunità, della società civile attiva e delle istituzioni di riferimento.



Dipartimento per la Funzione Pubblica
Presidenza del Consiglio dei ministri

Agenzia per la Coesione Territoriale
Presidenza del Consiglio dei ministri

Alleanza delle Cooperative Italiane

Dipartimento per le politiche di coesione -
Presidenza del Consiglio dei ministri

Agenzia Nazionale per l'Amministrazione e la Destinazione dei Beni Sequestrati e Confiscati alla criminalità organizzata

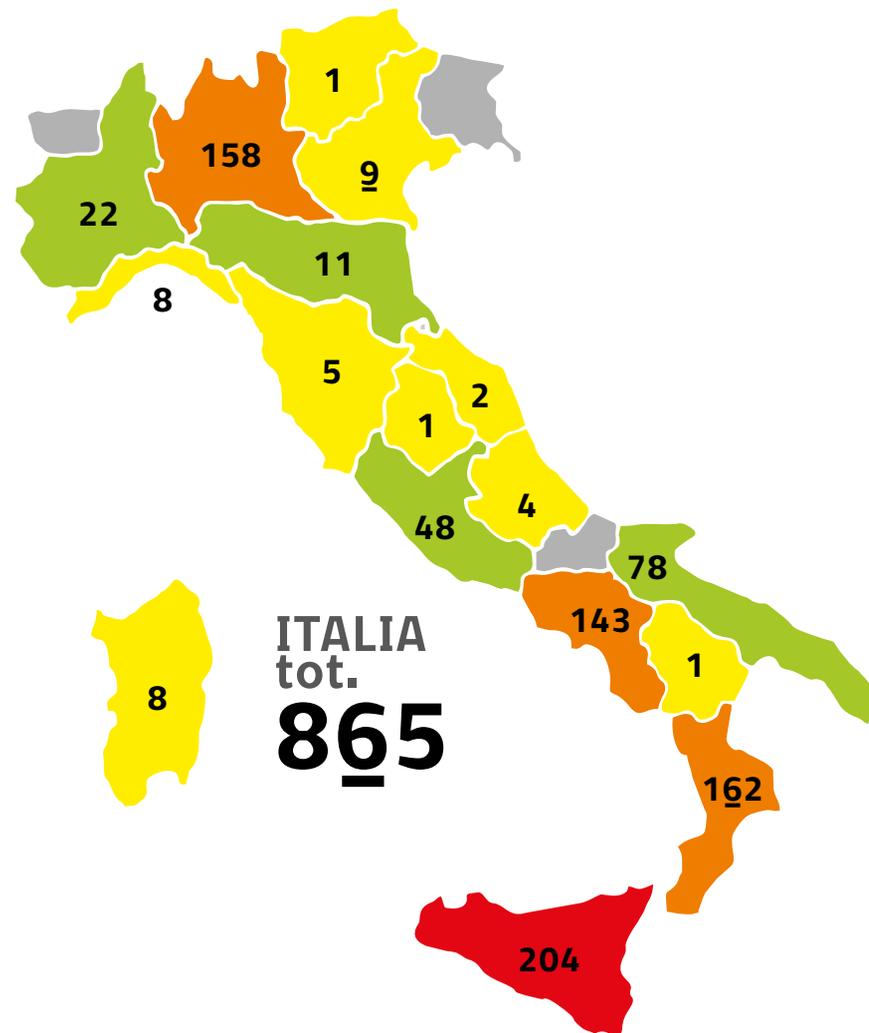
Cooperare con Libera Terra
Agenzia per lo sviluppo cooperativo e la legalità

CEI Conferenza Episcopale Italiana e Progetto Policoro





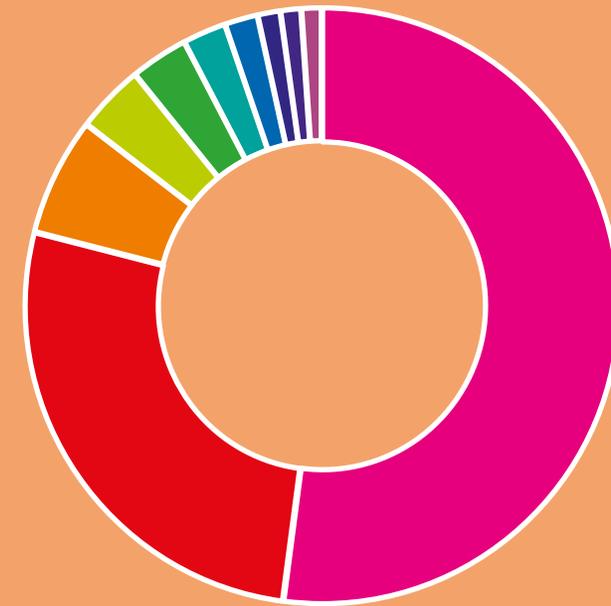
LE ESPERIENZE DI RIUTILIZZO SOCIALE DEI BENI CONFISCATI IN ITALIA



Dati di Libera
ultimo rilevamento febbraio 2020



TIPOLOGIA E NUMERI DI SOGGETTI GESTORI DEI BENI CONFISCATI IN ITALIA



- 461 ASSOCIAZIONI**
- 238 COOP. SOCIALI**
- 57 ENTI ECCLESIASTICI**
- 33 ATS/ATI**
Associazioni temporanee di scopo
- 28 ENTI PUBBLICI**
Comuni, Città Metropolitane e Regioni
- 21 FONDAZIONI**
- 16 SCOUT**
- 11 ASS. SPORTIVE DIL.**
- 10 SCUOLE**
- 10 ALTRI SOGGETTI**





INTERNAZIONALE

Se le mafie sempre di più non conoscono frontiere, l'antimafia sociale non può certo restare nei confini di un solo paese. Per questo motivo Libera ha deciso di misurarsi con la dimensione transnazionale del suo impegno perché occorre costruire strategie integrate, dare risposte globali a un problema globale, che è la criminalità organizzata con tutte le aree grigie annesse. L'obiettivo è duplice: educare a uno sguardo mai miope e provinciale su una criminalità che ha nella dimensione transnazionale ormai un fattore costitutivo e, nello stesso tempo, individuare, sostenere, accompagnare e soprattutto mettere in rete le esperienze di società civili e responsabili impegnate contro le mafie in altre parti del mondo, partendo dall'Europa attraverso l'Africa per arrivare in America Latina.

LIBERA INTERNAZIONALE

RISE ALB - Rafforzamento dell'Imprenditoria Sociale in Albania. Sedi coinvolte: Tirana, Durazzo, Fier: creata rete operativa Italia - Albania nella gestione dei beni confiscati per l'imprenditorialità sociale; costruito un modello di formazione e implementazione per l'imprenditoria sociale sui beni confiscati replicabile a livello europeo.

III Assemblea Rete ALAS, con **90** persone partecipanti provenienti da Argentina, Bolivia, Brasile, Colombia, Ecuador, El Salvador, Guatemala, Honduras, Nicaragua, Messico, Perù, Re. Dominicana



Assistenza tecnica al progetto **Menores y Justicia** della durata di circa **6** mesi e che ha coinvolto **3** paesi: El Salvador, Guatemala, Honduras, **240** minori sottoposti a misura detentiva, **50** assistenti sociali che lavorano nei carceri minorili, **200** operatori dei sistemi della giustizia minorile.

HEAL - enHancing rEcovery and integrAtion through networking, empLoyment training and psychological support for women victims of trafficking. Sedi coinvolte: Romania, Grecia, Spagna, Italia: ampliata e rafforzata una rete di relazioni e contatti per il sostegno alle vittime di tratta a livello europeo; creata una strategia di inserimento lavorativo ed inclusione sociale quale modello d'azione per il supporto integrato delle donne vittime di tratta a livello europeo.

Circa **500** persone che hanno partecipato alla **conferenza internazionale a Zacatecas in Messico**

FREE YOUR IDEAS, presentato il report sulla percezione di criminalità organizzata e corruzione in Europa. Sedi coinvolte: Bruxelles, Berlino, Lipsia, Marsiglia, Parigi, Bucarest

Artists@Work coinvolti **118** artisti in Francia - Bosnia ed Herzegovina, con l'intento di costruire una narrazione creativa delle sfide sociali in Europa tramite la formazione, la valorizzazione e la messe in rete di una comunità artistica a partire da Francia, Italia e Bosnia ed Herzegovina.

Sostegno alla Nodo Italiano Comisión Verdad y Justicia Colombia per **3** comunità esuli colombiani presenti in Italia e con decine di attivisti italiani e colombiani impegnati per favorire l'implementazione del processo di pace in Colombia

I Viaggi della Memoria e dell'Impegno Giramondi - formazione internazionale AtreveteMundo in Ecuador con **9** tra i partecipanti a Giramondi e volontari Atrevete!Mundo, **15** organizzazioni locali e nazionali incontrate e con cui costruire progettualità in loco

Evento internazionale **'COREACT - per una società più giusta'** a Berlino con più di **400** partecipanti

Implementazione della **rete CHANCE - Civil Hub Against organised Crime in Europe** e presentazione dell'Agenda Politica al Parlamento Europeo. Sedi coinvolte: associazioni della rete CHANCE provenienti da Belgio, Germania, Francia, Regno Unito, Svizzera, Malta, Olanda, Spagna, Romania, Bulgaria, Danimarca, Albania, Slovacchia, Montenegro, Serbia

Partecipazione ad EZA - Europe Zarzis Afrique in Tunisia e co-promozione Festival Mediterraneo Downtown, festival nato per mettere in luce le tante relazioni esistenti e riannodare i nodi che li legano come popoli che hanno una casa e un destino comune ha dimostrato la sua vitalità e la sua funzione di collante. Senza omettere le criticità ma anzi sottolineando le sfide che ci attendono ma che, insieme, possiamo affrontare.



/INTERNAZIONALE

LIBERA INTERNAZIONALE

— la storia —

III ASSEMBLEA ALAS ABITIAMO LE RELAZIONI, PRIMA DEI LUOGHI

LAPEA, la realtà che rappresento nella rete, è una associazione boliviana abituata a confrontarsi con il contesto dell'altipiano e le criticità specifiche legate alle idiosincrasie del paese andino.

Nel 2015, il passaparola tra le realtà amiche ci porta a conoscere da vicino il settore internazionale di Libera, promotrice della rete ALAS- America Latina Alternativa Social, e ci affacciamo per la prima volta in un contesto transnazionale, circondati da associazioni e organizzazioni della società civile di 12 paesi diversi: Messico, Guatemala, El Salvador, Honduras, Nicaragua, Repubblica Dominicana, Colombia, Ecuador, Perù, Brasile, Bolivia e Argentina, riuniti eccezionalmente nella simbolica Città del Messico, con l'obiettivo di sigillare il loro comune impegno nel rafforzare e diffondere una cultura di pace e di giustizia sociale.

La prospettiva internazionale inevitabilmente ci porta a suggellare una collaborazione anche sul piano locale, e con le altre organizzazioni boliviane presenti costituiamo la Red Alas Bolivia: Colectivo Casa, Renamat, Movimiento Afroindígena Yabatach, Red Nacional de Mujeres en defensa de la madre tierra e altre ancora.

Associazioni composte in maggioranza da donne, indigene, afrodiscendenti, impegnate tutti i giorni per la salvaguardia della madre terra e la dignità delle popolazioni locali contro lo sfruttamento delle industrie estrattive e tutto quello

che ciò comporta.

Quest'anno, dopo Messico e Colombia, è il Guatemala ad ospitare la terza assemblea della Red Alas eravamo tantissimi, almeno una decina le nuove organizzazioni coinvolte.

Nell'aria c'era fervore. Si percepiva come tutti i partecipanti avessero atteso questo momento: finalmente, dopo due anni di lavoro a distanza, potevamo incontrarci di persona e scambiarci le impressioni e le esperienze dirette, oltre agli abbracci, agli sguardi e a quelle complicità che si creano stando insieme per una settimana.

Insomma, ritrovarsi in Guatemala è stato fondamentale: da un lato, era tangibile la volontà di ciascuno di noi di portare avanti questa sfida e di poter proseguire il cammino intrapreso; dall'altro, la paura e l'incertezza di dover affrontare giorni intensi, a tratti anche molto duri. Le storie di violazioni ed ingiustizie con cui si viene a contatto lasciano sempre ferite profonde.

Per assimilare tante emozioni le giornate sono state scandite in momenti diversi.

Alternavamo a riunioni, gruppi di lavoro e formazioni con esperti, momenti più intimi, per ricordare le vittime "sin olvido" - contro l'oblio, e momenti più allegri "di decompressione" con balli e attività di gruppo. Una sera abbiamo allestito finanche uno spettacolo di teatro improvvisato sulla sofferenza dei familiari dei desaparecidos

Gli ultimi giorni li abbiamo trascorsi lavorando a un murales sotto la guida degli amici di Color y Energía organizzazione partner proveniente da Lima, che abbiamo poi regalato ad una bellissima realtà, il Mojoca - Movimiento de Jovenes de Calle.

Proyectando Imaginarios (Progettando Immaginari) era lo slogan di quest'anno:

spingerci oltre l'immaginabile, partire dalle nostre denunce contro i sistemi diseguali e corrotti che segnano la regione centro e sudamericana, per ripensare insieme a come porre le basi per una società più giusta.

Viene fatto come sempre con l'umiltà di costruire dal basso, componendo i tasselli di un mosaico, ognuno/a con la propria competenza e con la propria sensibilità.

L'inquietudine che ci si porta a casa è generata anche da quell'empatia che in questi anni si è riusciti a coltivare: la senti emergere in voglia del fare e nella tenacia del resistere a tutti i costi. La Red ALAS è poderosa perché può contare sulla forza delle persone che al di là delle distanze, mantengono questo legame ad ogni assemblea, ad ogni occasione di incontro, anzi rafforzandolo sempre di più.



LA NOSTRA CHANCE IN EUROPA

Grazie a un crescente impegno di Libera per la promozione della prevenzione sociale ed economica dei fenomeni criminali a livello europeo - cominciato già nel lontano 1997 con la prima audizione al Parlamento Europeo - nasce ufficialmente nel 2019 la rete CHANCE - Civil Hub Against organised crime in Europe.

Promossa insieme ad associazioni, attivisti e gruppi informali provenienti da più di 10 paesi, CHANCE ha presentato il 3 aprile 2019 presso il Parlamento Europeo la sua Agenda Politica in 15 punti tematici: dalla proposta di una nuova definizione comune in tema di "criminalità organizzata" al rafforzamento degli strumenti di confisca attraverso il riutilizzo pubblico e sociale dei beni, la nuova rete europea vuole portare al centro del dibattito europeo la lotta al Serious and organised crime ed alla corruzione. La rete CHANCE rappresenta una nuova opportunità per anteporre a questi fenomeni criminali,

parassiti della società e del sistema economico, nuove direzioni strategiche che partono dalla condivisione di strumenti e buone pratiche innovative senza tralasciare il dialogo con le istituzioni di riferimento.

La rete si è impegnata sin da subito su alcuni azioni comuni.

A giugno 2019 ha presentato il primo progetto in rete chiamato "Free Your Ideas" che - sulla scia del progetto nazionale "Libera Idee" - ha fornito una prima analisi qualitativa della percezione della criminalità organizzata in Romania, Germania, Francia e Belgio.

A novembre 2019, grazie alla pluriennale collaborazione con l'associazione tedesca Mafianeindanke, si è tenuto a Berlino l'evento internazionale "COREACT - How to work together for a just society" dove più di 300 attivisti, associazioni e cittadini si sono riuniti per condividere nuove metodologie e strumenti efficaci nell'impegno contro mafie, criminalità e corruzione in funzione di un'Europa sempre più equa e solidale.



AMERICA LATINA

ALAS

América Latina Alternativa Social

ARGENTINA

/ACIJ-Asociación Civil por la Igualdad y la Justicia
/Familiares de Desaparecidos y Detenidos por Razones /Políticas
/FOPEA-Foro de Periodismo Argentino
/Fundacion La Alameda
/La otra Trama
/MTE -CTEP Movimiento de trabajadores excluidos
/PIDESONE-Programa Internacional sobre Democracia, /Sociedad y Nuevas Economías

BOLIVIA

/APEA-Acción Por una Educación Activa
/Colectivo Casa
/Movimiento Afroindígena Yabatach
/Fundación Munasim Kullakita
/RENAMAT-Red Nacional de Mujeres en defensa de la madre tierra

BRASILE

/Comissão Pastoral da Terra
/Sagrada Esperanza - Colectivo Fala Acari
/IBCM-Instituição Beneficente Conceição Macedo
/Movimiento de los Trabajadores Rurales sem Terra
/Ordem dos Advogados do Brasil, Seccional Bahia
/UERJ-Universidade do Estado do Rio de Janeiro

EQUADOR

/Corporación Kimirina
/ASFADEC Asociación de Familiares y Amigos de Personas Desaparecidas en Ecuador

EL SALVADOR

/Movimiento Salvadoreño de Mujeres
/CINDE-Centros Infantiles de Desarrollo

HONDURAS

/ASJ - Asociación para una sociedad más justa
/GUATEMALA
/CEIBA
/MOJOCA-Movimiento de Jóvenes de la Calle
/ODHAG-Oficina de Derechos Humanos del Arzobispado de Guatemala
/SEDEM Seguridad en Democracia
/Sulla Strada

MESSICO

/Alta Escuela para la Construcción de Paz
/Cauce Ciudadano / CIUDAD RETOÑO
/ORPOIN-Organización Popular Independiente AC
/Periodistas de a pié
/Red Retoño
/FUNDEM

NICARAGUA

/Coordinadora Civil

PERÙ

/Asociación de Educadores Comunitarios de Cusco
/CEPROF
/CIDDH-Centro de Investigación Drogas y Derechos Humanos
/COLOR ENERGIA
/CONAVIP-Coordinadora Nacional de Organizaciones de Afectados por la Violencia Política
/TARPURISUNCHIS

REPUBLICA DOMINICANA

RETI INTERNAZIONALI



AFRICA

TUNISIA

/Ardepte - Association de recherche des disparus Tunisiens à l'Etranger

LIBANO

/Sakker el Dekkene
/Réseau Action, Justice et Paix

MALAWI

/African Network for Prevention and Protection of Child Abuse and Neglect (ANPPCAN) / Malawi Chapter

/WhyNot Junior Academy

COSTA D'AVORIO

/OIDH - Observatoire Ivoirien des Droits de l'Homme
/Association des Enfants et Jeunes Travailleurs de Cote d'Ivoire -Aejt-Ci
/Communauté Abel
/ARK Animation Rural de Korhogo
/ANAED - Association Nationale d'aide a l'enfance en danger Korhogo
/SOS Violences Sexuelles

EUROPA CHANCE Civil Hub Against OrgaNised Crime in Europe

- ALBANIA
- /ENGIM Albania
- BELGIO
- /Basta! - Belgian Antimafia: Steps Towards Awareness /EPN - European Projects Network
- BULGARIA
- /CHANCE Bulgaria
- DANIMARCA
- /CHANCE Denmark
- GERMANIA
- /Mafia? Nein Danke!
- FRANCIA
- /Demains Libre
- MALTA
- /CHANCE Malta
- OLANDA
- /Slow Food Youth Network
- ROMANIA
- /Funky Citizens / RISE Project
- REGNO UNITO
- / CHANCE United Kingdom
- SERBIA
- /ACRIMA - Anti Criminal Action
- /PROTECTA
- SPAGNA
- /Legalidad Democratica Sin Fronteras (Tenerife)
- / FYADIS - Fundación para la Investigación Aplicada en Delincuencia y Seguridad
- SVIZZERA
- /CHANCE Switzerland



MOBILITAZIONI

Nel corso dell'anno sono stati molti i momenti in cui la rete di Libera è scesa nelle piazze, ha manifestato con flashmob, ha partecipato a mobilitazioni per denunciare iniziative politiche che mettevano a rischio i diritti dei cittadini, colpendo i poveri e i più deboli. Lo ha fatto attraverso il dovere della denuncia, seria e documentata. Lo ha fatto grazie al supporto di tanti cittadini responsabili. Lo ha fatto stando sempre da una parte sola: quella della legalità, dei diritti, della giustizia sociale, della pace e della dignità delle persone.

PEOPLE NESSUNO È STRANIERO 2 MARZO MILANO

Al grido "Nessuno è straniero" Libera Milano con la sua rete di associazioni ha partecipato alla manifestazione nazionale antirazzista "People, nessuno è straniero- #prima le persone". I volontari della rete di Libera hanno attraversato le strade di Milano con un grande telone azzurro con scritto "People, nessuno è straniero". Un'onda umana di solidarietà si è mobilitata per fermare l'emorragia di umanità a favore dell'accoglienza.



APRITE I PORTI

Luigi Ciotti incontra l'equipaggio della Mare Ionio
17 MAGGIO LAMPEDUSA

Luigi Ciotti con una delegazione di Libera ha incontrato l'equipaggio della Mare Ionio di Mediterraneo Saving Humans, ormeggiata al porto di Lampedusa. L'ha fatto per esserle a fianco non solo idealmente ma fisicamente; per continuare a perseguire, ideali di giustizia e difesa dell'umanità. Nel pomeriggio Libera insieme alle altre associazioni ha partecipato all'iniziativa "Porta di Lampedusa", per rinnovare l'appello ad aprire i porti.



ACCOGLIAMO A CASA NOSTRA RESPINGIAMO COSA NOSTRA 23 MAGGIO PALERMO

ANNIVERSARIO STRAGE DI CAPACI

Uno Striscione con la scritta "Accogliamo a Casa nostra, respingiamo Cosa Nostra" ha aperto il corteo partito da via D'Amelio, luogo dell'attentato al giudice Paolo Borsellino e agli agenti della scorta, per raggiungere l'albero di Falcone. Dietro lo striscione con i ragazzi delle scuole e i ragazzi del progetto Amuni, il presidente di Libera Don Luigi Ciotti.



PRESIDIO SBLOCCACANTIERI

11 GIUGNO MONTECITORIO - ROMA

Un presidio di Libera si è tenuto a Piazza Montecitorio per manifestare contro il decreto "sblocca cantieri". Un provvedimento che presenta debolezze, ambiguità e un potenziale criminogeno, lasciando più spazio alla corruzione e alle infiltrazioni mafiose a discapito dei diritti e della sicurezza dei lavoratori.



#DECRETOSICUREZZABIS

la disumanità non può diventare legge
4 AGOSTO TRAPPETO (PA)



Oltre 200 giovani provenienti da tutta Italia e riuniti a Trappeto (Pa) per il raduno nazionale di Libera, hanno mostrato uno striscione con la scritta "La disumanità non può diventare legge", per chiedere ai Senatori di non votare il #decretosicurezzabis previsto in aula al Senato. L'iniziativa ha dato il via

ad una vera e propria mobilitazione "social" con la quale Libera ha chiesto ad associazioni, artisti e cittadini di scrivere su cartelloni, fogli e striscioni "La disumanità non può diventare legge #decretosicurezzabis" e di veicolare le foto sui social.

CORTEO PER DAPHNE CARUANA GALIZIA

16 OTTOBRE LA VALLETTA (MALTA)



A due anni dall'omicidio della giornalista Daphne Caruana Galizia, un corteo ha marciato per le strade di La Valletta. In prima fila i suoi tre figli Matthew, Paul e Andrew insieme a Luigi Ciotti e al sindaco di Palermo, Leoluca Orlando. Una manifestazione per chiedere che venga fatta final-

mente verità e giustizia. Le parole di Luigi Ciotti hanno chiuso il corteo: "Daphne è mia sorella. Davanti ai morti abbiamo l'obbligo del silenzio. Davanti ai potenti il dovere di alzare la voce e sporcarci le mani".

CORTEO DI SOLIDARIETÀ INCENDIO LA PECORA ELETTRICA

9 NOVEMBRE CENTOCELLE - ROMA

Libera e la Rete dei Numeri Pari hanno partecipato alla marcia silenziosa nel quartiere di Centocelle, a Roma, per esprimere vicinanza alle attività colpite dagli incendi in particolar modo alla libreria La Pecora Elettrica, devastata per la seconda volta dalle fiamme. Questi attacchi vigliacchi hanno colpito luoghi di cultura, di socialità e incontro ma non fermeranno il percorso di crescita sociale di quel territorio. Questo percorso, ora più di prima, ha bisogno della risposta di tutti e tutte.



MARCIA VIBO FINALMENTE LIBERA #ANCHIOSONOSTATO

24 DICEMBRE VIBO VALENTIA



Una folla enorme, eterogenea, colorata. Oltre un migliaio di persone hanno invaso le strade di Vibo Valentia per la marcia "Vibo finalmente Libera". Un'iniziativa, pensata dopo il maxi-blitz "Rinascita-Scott", con cui la Procura di Catanzaro ha decapitato la 'ndrangheta vibonese, e fortemente voluta per esprimere "vicinanza e gratitudine agli uomini e alle donne dello Stato che quotidianamente sono in trincea per l'affermazione dei principi della legalità e della democrazia nel nostro territorio".

VERITÀ E GIUSTIZIA PER ILARIA ALPI E MIRAN HROVATIN

20 SETTEMBRE TRIBUNALE DI ROMA



Un Presidio di Libera, Fnsi, Articolo 21, Legambiente, Libera Informazione si è tenuto all'esterno del Tribunale di Roma per chiedere ancora una volta che venga respinta la richiesta di archiviare le indagini sul terribile assassinio di Ilaria Alpi e Miran Hrovatin, avvenuto 25 anni fa.



LA NOSTRA RETE

/ RETE DEI NUMERI PARI
/ GRUPPO INTERRELIGIOSO ED ECUMENICO DI LIBERA
/ LIBERA TERR

RETE DEI NUMERI PARI

La Rete dei Numeri Pari nasce nel 2017 raccogliendo idealmente il testimone della campagna di Misericordia Ladra (lanciata da Libera e Gruppo Abele nel 2013) con l'obiettivo di creare un movimento che, a partire dal basso, rimettesse al centro dell'agenda politica l'impegno per cancellare povertà e disuguaglianze in Italia, per una società più equa fondata sulla giustizia sociale e ambientale.

Oggi unisce più di 600 realtà sociali in tutta Italia tra associazioni, cooperative sociali, movimenti per il diritto all'abitare, reti studentesche, centri anti-violenza, parrocchie, comitati di quartiere, campagne, circoli culturali, scuole pubbliche, biblioteche popolari, centri di ricerca, presidi antimafia, progetti di mutualismo sociale, spazi liberati, fabbriche recuperate, reti, fattorie sociali e cittadine e cittadini che condividono l'obiettivo di aumentare il livello di iniziativa e consapevolezza su quelli che sono i nessi tra disuguaglianze, mafie e corruzione, e lavorano per costruire e promuovere soluzioni, ricerche, approfondimenti, attività e progetti in grado di contrastarle concretamente.



Noi.Le Persone!

Le proposte per un **nuovo umanesimo europeo** capace di dare continuità al progetto di **Europa sociale** messo in crisi dalla governance neoliberista di **Bruxelles** e dalle forze nazionaliste e sempre più apertamente **neofasciste**.



I love dignità

La proposta di una **misura di sostegno al reddito** che parte dai punti definiti irrinunciabili dal Parlamento e dalla Commissione Europea, mettendo al centro la **dignità** delle persone e il **diritto all'esistenza** di tutte e tutti



(Im)Patto Sociale

Una campagna rivolta alle amministrazioni locali, al Parlamento, al Governo italiano e alle istituzioni europee per chiedere di porre fine alle **politiche di austerità** e, in ogni caso, di **escludere la spesa sociale dal patto di stabilità**.



Stop autonomia differenziata

Una proposta per informare, sensibilizzare e mobilitare per il ritiro di **qualunque autonomia differenziata** che minerebbe l'unità della Repubblica come garanzia di **diritti universali, sociali e civili per tutte e tutti**.



Piano strutturale casa

La proposta di un piano casa strutturale per affrontare la **crisi abitativa** al livello locale, regionale e nazionale e chiedere un cambiamento della legislazione vigente mettendo al centro la **dignità e i diritti** delle persone.



La Viamaestra

Una campagna di formazione, informazione e autoformazione sulle conseguenze prodotte dalle **politiche di austerità** e sugli effetti disastrosi della **modifica dell'articolo 81** della Costituzione votata dal Parlamento del 2012.



Diritti in Comune

Una campagna rivolta alle amministrazioni locali, che fornisce degli strumenti concreti con cui poter - a costo zero - migliorare la qualità della vita delle persone che vivono in condizioni di difficoltà nei loro territori.

LE NOSTRE
PROPOSTE >>>

RISULTATI

> **5 passi per sconfiggere le disuguaglianze** assemblea nazionale della Rete dei Numeri Pari presso il teatro Ambra Jovinelli di Roma. Durante l'assemblea sono state avanzate 5 proposte al Governo e al Parlamento per sconfiggere le disuguaglianze le povertà e le mafie: reddito di dignità e diritto all'abitare, servizi sociali fuori dal patto di stabilità, maggiori risorse e riforma del welfare, cancellazione dei Decreti Salvini e stop all'autonomia differenziata. In avvicinamento all'assemblea di Roma sono state costruite circa **50 attività tra assemblee, presidi, momenti di formazione e mobilitazione in tutto il paese** e sono state organizzate 4 assemblee analoghe ad **Asti, Vicenza, Napoli e Palermo**

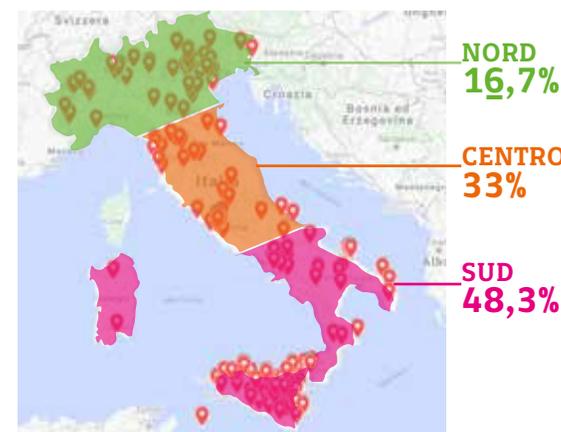
> Apertura di **40 nuovi laboratori di mutualismo sociale** all'interno di occupazioni abitative per necessità, scuole pubbliche, parrocchie e comitati in tutto il paese e gestiti in modo completamente gratuito dai volontari e dalle

volontarie delle realtà sui territori. Coinvolgono migliaia di persone tra minori, giovani e adulte che vivono in condizioni precarie con difficoltà economiche e sociali

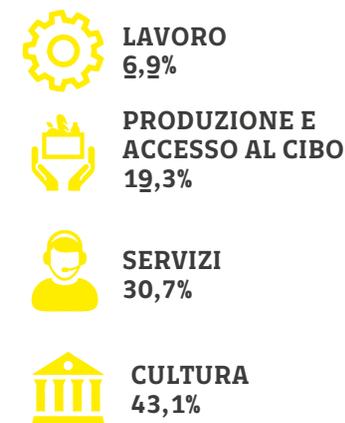
> Costituzione del primo **Coordinamento docenti contro mafie, povertà e razzismo** coinvolgendo docenti di ogni ordine e grado. Questo rappresenta uno spazio attivatore di proposte metodologiche, pratiche e di interazione tra le diverse realtà territoriali, trasversale tra le discipline d'insegnamento e aperto alle interazioni con altre realtà affini per obiettivi, presenti sui territori. Sul sito della rete è disponibile un **contenitore di materiali** online consultabile gratuitamente.

> Attivazione laboratori di **formazione gratuiti sulla relazione tra giustizia sociale, contrasto alle mafie e giustizia ecologica** in **4 scuole** medie nelle periferie di Roma, coinvolgendo **20 classi** e oltre **500 ragazzi e ragazze** in un ciclo di 3 incontri da 2 ore ciascuno.

LA GEOGRAFIA DELLA SPERANZA



AREE DI INTERVENTO



PENSA COOPERA MUOVI

Le parole chiave che introducono la newsletter della Rete e che svelano gli ingredienti fondamentali per uscire insieme dalla crisi. Per questo la Rete si impegna a rafforzare l'azione tra "eguali" e si articola in Nodi territoriali composti dai soggetti iscritti che in maniera autonoma - praticando democrazia partecipativa e comunitaria - promuovono attività, vertenze e progetti sui territori, condividendo a livello nazionale l'impegno e gli

obiettivi definiti dal documento generale promosso da tutti i soggetti della Rete.

Per iscriversi alla Rete è sufficiente compilare il form online e il gruppo di comunicazione vi ricontatterà.

Insieme facciamo la differenza!



GRUPPO INTERRELIGIOSO ED ECUMENICO DI LIBERA

Guardiamo tutti lo stesso Cielo anche se lo chiamiamo in modo diverso.

C'è chi lo scruta al di sopra di sé e chi invece dentro di sé.

Ci accomuna la passione per gli uomini e per le donne del nostro tempo, per la difesa dei diritti di ciascuno e la dignità di tutti in opposizione a qualunque manifestazione della violenza umana, di corruzione e di aggressione criminale.

E crediamo fermamente in quello che diceva don Tonino Bello, vescovo cattolico: *“quando tutte le religioni saranno capaci di dare la vita per l'uomo allora scompariranno anche le loro contrapposizioni”*

Questa è la premessa fondamentale del cammino comune che dentro Libera abbiamo intrapreso circa due anni fa insieme a varie esperienze e confessioni religiose sui temi della lotta alla mafia e alla corruzione, della responsabilità democratica e della cittadinanza attiva. Se il 2018, a partire dal Seminario organizzato nell'ambito di Contromafie a Roma, è stato l'anno che ha inaugurato questa bellissima esperienza, il 2019 è servito invece a conoscerci ancor di più reciprocamente e a consolidare il gruppo intorno ai seguenti principi che riteniamo fondamentali per questo nostro cammino:

> ciascuna confessione religiosa deve riconoscere che spesso il nostro limite è lavorare più su una dimensione personale che sociale e che non sempre questi temi sono al centro della vita delle nostre comunità;

> camminare insieme è importante perché le persone non sono abituate a vederci insieme e in una società sempre più divisa come questa è importante dare esempio di unità riscoprendo l'umanità come il luogo comune in cui incontrarsi; ed è importante inoltre che tutti insieme, soprattutto dinanzi all'aggressione delle mafie e del malaffare, si lavori su una base comune dei valori;

> i credenti delle varie confessioni religiose sono chiamati a schierarsi dalla parte delle fragilità e delle debolezze delle persone opponendosi in tal modo, e anche con una chiara denuncia, a quei sistemi (economia, politica, cultura), a persone e a qualunque gruppo criminale e mafioso fa violenza alla dignità umana;

> i credenti delle varie confessioni sono chiamati ad una serena e franca autocritica perché le proprie esperienze religiose non legittimino mai e per nessun motivo qualunque forma di sottomissione o di violenza della dignità umana, e per evitare di considerarsi immuni da qualunque seppur minima violazione della legalità;

> le religioni devono vivere fondamentalmente le loro dimensioni e vocazioni educative soprattutto dinanzi a quella pressante richiesta di cittadinanza responsabile che arriva dal mondo giovanile sul quale sono chiamate ad investire sempre di più perché su di essi investono anche i poteri criminali, senza trascurare però anche la responsabilità di educare gli educatori;

> le religioni devono saper accompagnare attraverso le proprie strutture quanti vivono nella propria vita situazioni quotidiane di soprusi ed ingiustizie;

> unanimemente riconosciamo che le sfide urgenti dalle quali ci sentiamo oggi interpellati sono le varie forme di dipendenze, la complessità del mondo dei giovani, la sfida educativa, la povertà che è in continuo aumento.

Per dare operatività a questi comuni intenti nel corso degli incontri che anche nel 2019 abbiamo tenuto con cadenza bimestrale abbiamo pensato di



Roma
23 gennaio 2019

> individuare ciascuno nell'ambito della propria confessione religiosa brani dei testi sacri e parole chiave intorno ai quali ancorare questo cammino comune sui temi della giustizia, della legalità e del contrasto alla violenza criminale, alle mafie e alla corruzione;

> conoscere più da vicino l'esperienza di Libera incontrando alcune sue associazioni, le articolazioni territoriali e incontrando testimoni privilegiati che vivono in particolari territori più problematici del Paese;

> incontrarci, agevolando questo nostro cammino in modo particolare nei territori, ma iniziando anche a valutare una dimensione internazionale di questo percorso, realizzando momenti di riflessione tematici quali per esempio: “integralismo e integrità”, “radicalismo e radici”, “giustizia terrena e giustizia divina”, “misericordia e giustizia”, “religioni contro la corruzione”, “l'accompagnamento e la rieducazione dei carnefici”, “l'attrazione del potere”

La Veglia del 21 marzo in ricordo delle vittime innocenti delle mafie, che Libera organizza in occasione della Giornata della memoria e dell'impegno, e che nel 2019 si è celebrata il 9 marzo a Venezia nella Basilica di San Marco, e, ancor prima, il Seminario di approfondimento proprio sul tema “Religioni mafie e corruzione. Fuori dalle neutralità e dentro le complessità” che si è tenuto nell'ambito di Contromafie tenutosi a Trieste dall'1 al 3 febbraio sono stati indubbiamente i due momenti centrali del percorso che

abbiamo fatto nel 2019.

Tuttavia, per dare ancora di più concretezza a questo nostro cammino e per agevolare un maggior avvicinamento con i coordinamenti territoriali di Libera si è iniziato ad immaginare la possibilità di realizzare alcuni momenti pubblici durante i quali coniugare l'impegno a favore della legalità e della giustizia anche da parte delle confessioni religiose con almeno quattro temi che oggi sono al centro della riflessione di tutti i nostri mondi: la corruzione, i migranti e la tratta, il mondo giovanile, il gioco d'azzardo.

Una serie di eventi da organizzare a carattere regionale e un momento di riflessione e approfondimento di due giorni a livello nazionale da cui uscire con una piattaforma condivisa di impegno e corresponsabilità in occasione dei 25 anni di Libera hanno costituito l'oggetto dei nostri appuntamenti con i quali abbiamo iniziato il 2020 ma che abbiamo però dovuto bruscamente interrompere anche noi a causa della pandemia Covid che ha colpito il mondo intero.

Siamo certi però che quando l'emergenza finirà riprenderemo il cammino, con ancora più voglia di camminare insieme e di guardare nella stessa direzione dello stesso Cielo, perché l'obiettivo è identico per tutti: la difesa della dignità umana contro ogni ingiustizia e ogni forma di aggressione criminale e mafiosa.

LIBERA TERRA

Libera Terra è il progetto nato nel 2001 per iniziativa dell'associazione Libera per dimostrare quale valore e importanza può avere per un territorio il riuso sociale dei beni confiscati lì esistenti.

Libera Terra oggi riunisce 9 cooperative sociali che rispettano il Disciplinary d'uso del marchio Libera Terra e che gestiscono terreni e strutture confiscati alle mafie in Sicilia, Calabria, Puglia e Campania, coinvolgendo in questa attività di rilancio produttivo altri agricoltori del Sud Italia che ne condividono gli stessi principi e il consorzio Libera Terra Mediterraneo Cooperativa Sociale ONLUS, anch'esso cooperativa sociale, costituito con lo scopo di mettere a fattor comune le attività agricole delle cooperative Libera Terra e di affrontare il mercato in maniera unitaria, efficace ed efficiente.

Un'idea un po' folle è un po' geniale che negli anni, ed in diversi territori, ha messo solide radici, alimentate da quel "Noi" che la rete di Libera rappresenta.

"Noi", corroborato dall'impegno nel creare memoria collettiva, partendo dall'esempio di quanti in questi territori si sono battuti contro le mafie. Non eroi, ma persone incapaci di girare il capo dall'altra parte di fronte alle ingiustizie, a cui non è mai venuto meno il coraggio di fare il loro dovere.

Nel loro percorso di crescita e maturazione, le Cooperative Libera Terra hanno assunto, anche, un ruolo maggiormente proattivo nei confronti degli enti pubblici offrendosi come partner, per quanto di competenza, per la gestione dei beni confiscati anche nelle fasi temporanee nei tempi di svolgimento delle procedure previste per le assegnazioni. Questo con lo scopo di essere soggetti non solo gestori ma anche promotori di un presidio più forte nei territori da parte

dello Stato, e per tutelare lo strumento del riuso sociale come elemento di riscatto dei territori.

Nel 2019, come sempre, Libera Terra in diversi ambiti ha dato il suo contributo al radicamento della rete e dei valori di Libera. In tal senso va citato "Il Natale di Libera by Libera Terra", campagna natalizia attraverso la quale Libera e Libera Terra promuovono l'offerta delle confezioni regalo contenenti i prodotti agroalimentari realizzati grazie alla coltura dei beni confiscati alle mafie e gestiti dalle cooperative Libera Terra. Acquistando le confezioni, nel 2019, è stato possibile supportare le attività promosse dall'Associazione relative al progetto Vivi.

Sicuramente a questa attività si affianca il supporto concreto dato da Libera Terra alla realizzazione del Raduno Nazionale dei Giovani, tenutosi a Trappeto. I soci delle cooperative palermitane hanno dato un supporto agli organizzatori dell'iniziativa prestando il loro lavoro per la risistemazione degli spazi dove si è svolta la manifestazione, oltre a ciò sono stati messi a disposizione dei prodotti agroalimentari per la preparazione dei pasti dei partecipanti all'iniziativa.

A queste occasioni di collaborazione vanno aggiunti gli svariati appuntamenti territoriali promossi da Libera in cui è stato chiesto un contributo a Libera Terra per promuovere l'azione di forte valore concreto e politico di cui è protagonista nei territori dove opera. Inoltre va ricordato che dal luglio 2018 il Consorzio Libera Terra Mediterraneo ha iniziato a supportare Libera per la vendita dei suoi gadget online.



IL NATALE DI LIBERA



Libera raccoglie le storie delle vittime innocenti delle mafie, accompagnando i familiari in percorsi comuni di emersione dal dolore attraverso il confronto ed il camminare insieme.

Con i fondi raccolti grazie alla campagna natalizia di Libera Terra con le sue confezioni natalizie Libera ha avuto modo di ricostruire e dare voce a nuove storie tra le oltre novecento vittime innocenti delle mafie, i cui nomi sono ricordati ogni anno durante la Giornata Nazionale della Memoria e dell'Impegno.

I loro volti, i loro sogni, il loro impegno sono raccontati in un archivio audiovisivo chiamato "Vivi". Non si tratta solo di storie individuali o familiari: sono le storie dei nostri territori che, riunite insieme, raccontano un pezzo di Storia del nostro Paese. Vivi, perché è così che li vogliamo ricordare. Per costruire insieme una memoria pubblica e condivisa, una memoria viva.

vivi.libera.it

Insieme
si può!

- / LIBERA COMUNICA
- / RACCOLTA FONDI
- / 5XMILLE
- / BILANCIO ECONOMICO

RISORSE



LIBERA COMUNICA

/ Nel 2019 Libera ha intrapreso nuove strade comunicative per raccontare le nostre attività, le nostre iniziative sui territori e denunciare l'avanzata delle mafie e della corruzione, i problemi sociali ed economici che colpiscono il nostro Paese.

Alla denuncia seria e documentata abbiamo sempre affiancato la proposta. Abbiamo intensificato e valorizzato la comunicazione social con forme diverse per raccontare quello che sta succedendo nel nostro tempo e continuare a realizzare una comunità consapevole e radicata, una comunità di pratiche e di idee che Noi siamo. Un racconto che sia in grado di farci conoscere ma anche di farci riconoscere.

Oggi le mafie, la corruzione e i diversi fenomeni illegali hanno bisogno di una nuova lettura che ci interroghi su come raccontare i nuovi impulsi criminali di un mondo che cambia continuamente e che ci richiama a fare i conti con le sfide dei nostri tempi.

Una sfida che chiede passione, riflessione e studio e che continueremo ad affrontare con umiltà. Vogliamo essere piccoli ricercatori di verità, che hanno sempre creduto fino in fondo nella funzione sociale e civile di chi racconta e ragiona sui fatti. Sostenitori che solo una democrazia consapevole, capace di raccontarsi con onestà, sia una democrazia sana, una democrazia viva.

Corriere della Sera Venerdì 22 Marzo 2019

CRONACHE | 23

L'Italia antimafia. Mattarella: liberi dai clan

Padova, in 50 mila alla giornata organizzata da Libera. Dal palco letti i nomi delle 1.011 vittime



VENEZIA

Storie, volti, dolore

L'urlo dei familiari delle vittime di mafia

«Vogliamo la verità»

Tante le testimonianze di chi ha perso un figlio, un marito o un fratello. Per tutti una sola necessità: avere giustizia



Bologna

L'avvocata di Libera

«Politica e imprese aprano gli occhi»

Giulia Vignani

Don Ciotti

«Il coraggio di Daphne deve guidarci nella battaglia ai corrotti»

«La criminalità in Veneto è radicata e attiva

I rifiuti vera emergenza»

«Una criminalità diffusa e radicata in tutto il territorio veneto», ha detto il presidente della Libera veneta, Marco Basso, durante un incontro a Montebelluna. «La criminalità in Veneto è radicata e attiva», ha detto il presidente della Libera veneta, Marco Basso, durante un incontro a Montebelluna. «La criminalità in Veneto è radicata e attiva», ha detto il presidente della Libera veneta, Marco Basso, durante un incontro a Montebelluna.

Vibo liberata, oltre 2.000 alla marcia della legalità

Scrosciano applausi davanti alla caserma dei carabinieri

«Vibo liberata, oltre 2.000 alla marcia della legalità», ha detto il presidente della Libera calabrese, Giuseppe Scrosciano, durante un incontro a Vibo Valentia.

«Gli assassini di Matteo sono liberi nessuno ha pagato per la sua morte»

«Gli assassini di Matteo sono liberi nessuno ha pagato per la sua morte», ha detto il presidente della Libera calabrese, Giuseppe Scrosciano, durante un incontro a Vibo Valentia.

L'Italia antimafia. Mattarella: liberi dai clan

Padova, in 50 mila alla giornata organizzata da Libera. Dal palco letti i nomi delle 1.011 vittime



Padova, un urlo contro le mafie

«Non abbassiamo la guardia»

Il Nord Est chiede legalità

Corruzione, opacità e silenzio: ecco come si sono infiltrati i clan

«Attendi giustizia per mio fratello»

«Attendi giustizia per mio fratello», ha detto il presidente della Libera calabrese, Giuseppe Scrosciano, durante un incontro a Vibo Valentia.

Carovana di Libera da Novara e Vco nelle terre di mafia

«Carovana di Libera da Novara e Vco nelle terre di mafia», ha detto il presidente della Libera novarese, Giuseppe Scrosciano, durante un incontro a Novara.

«Cercavi i killer del capitano Basile»

«Cercavi i killer del capitano Basile», ha detto il presidente della Libera calabrese, Giuseppe Scrosciano, durante un incontro a Vibo Valentia.

La cupola e le logge: 27 arresti eccellenti per «massomafia»

«La cupola e le logge: 27 arresti eccellenti per «massomafia»», ha detto il presidente della Libera calabrese, Giuseppe Scrosciano, durante un incontro a Vibo Valentia.

Carovana di Libera da Novara e Vco nelle terre di mafia

«Carovana di Libera da Novara e Vco nelle terre di mafia», ha detto il presidente della Libera novarese, Giuseppe Scrosciano, durante un incontro a Novara.

«Cercavi i killer del capitano Basile»

«Cercavi i killer del capitano Basile», ha detto il presidente della Libera calabrese, Giuseppe Scrosciano, durante un incontro a Vibo Valentia.

La cupola e le logge: 27 arresti eccellenti per «massomafia»

«La cupola e le logge: 27 arresti eccellenti per «massomafia»», ha detto il presidente della Libera calabrese, Giuseppe Scrosciano, durante un incontro a Vibo Valentia.

Carovana di Libera da Novara e Vco nelle terre di mafia

«Carovana di Libera da Novara e Vco nelle terre di mafia», ha detto il presidente della Libera novarese, Giuseppe Scrosciano, durante un incontro a Novara.

Carovana di Libera da Novara e Vco nelle terre di mafia

«Carovana di Libera da Novara e Vco nelle terre di mafia», ha detto il presidente della Libera novarese, Giuseppe Scrosciano, durante un incontro a Novara.

Carovana di Libera da Novara e Vco nelle terre di mafia

«Carovana di Libera da Novara e Vco nelle terre di mafia», ha detto il presidente della Libera novarese, Giuseppe Scrosciano, durante un incontro a Novara.

Carovana di Libera da Novara e Vco nelle terre di mafia

«Carovana di Libera da Novara e Vco nelle terre di mafia», ha detto il presidente della Libera novarese, Giuseppe Scrosciano, durante un incontro a Novara.

Carovana di Libera da Novara e Vco nelle terre di mafia

«Carovana di Libera da Novara e Vco nelle terre di mafia», ha detto il presidente della Libera novarese, Giuseppe Scrosciano, durante un incontro a Novara.

Carovana di Libera da Novara e Vco nelle terre di mafia

«Carovana di Libera da Novara e Vco nelle terre di mafia», ha detto il presidente della Libera novarese, Giuseppe Scrosciano, durante un incontro a Novara.

Carovana di Libera da Novara e Vco nelle terre di mafia

«Carovana di Libera da Novara e Vco nelle terre di mafia», ha detto il presidente della Libera novarese, Giuseppe Scrosciano, durante un incontro a Novara.

Carovana di Libera da Novara e Vco nelle terre di mafia

«Carovana di Libera da Novara e Vco nelle terre di mafia», ha detto il presidente della Libera novarese, Giuseppe Scrosciano, durante un incontro a Novara.

LIBERA CARTA STAMPATA

La Rai al fianco di Libera per la XXIV Giornata della Memoria e dell'Impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie

Come ogni anno il 21 marzo in occasione della "Giornata della Memoria e dell'Impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie" che quest'anno si è svolta a Padova, la Rai affianca Libera nel racconto della giornata. Un lucido impegno civile che la Rai, in linea con la sua missione di Servizio pubblico, accompagna con un palinsesto appositamente dedicato, ricco di appuntamenti tra spazi informativi in diretta, approfondimenti sulle reti televisive e su quelle radiofoniche, interviste, film e documentari. Oltre a uno spot istituzionale, realizzato da Direzione Creativa Rai, che è andato in onda su tutti i canali generalisti e specializzati nella settimana precedente alla manifestazione, la Giornata della memoria è stata raccontata anche attraverso il sito e i canali social di Responsabilità Sociale Rai. Oltre ai collegamenti durante le diverse trasmissioni di intrattenimento e di informazione delle tre reti, i telegiornali di tutte le reti hanno dato ampio risalto alla cronaca della Giornata con servizi, ricostruzioni di storie e fatti di mafia. RaiNews24 ha seguito in diretta la manifestazione con gli inviati a Padova e in altre piazze d'Italia rappresentative della lotta alla criminalità, con "Newsroom" la trasmissione di approfondimento delle ore 15 e con ulteriori focus sulle stragi di mafia. Una settimana di informazione, intrattenimento, radio, cultura, cinema. Tutto targato Rai per un servizio pubblico al fianco di Libera per chiedere verità e giustizia per tutte le vittime innocenti delle mafie.



facebook

@libera.associazioni.nomi.e.numeri.contro.le.mafie

390.874 follower + **8,2%**

@ViviLiberaMemoria

24.280 follower + **8%**

@liberainternational

22.000 follower + **3,5%**

@estateliberi

14.811 follower + **7%**



twitter

@libera_annclm

110.131 follower + **9%**



instagram

@liberaontrolemafie

127mila follower + **85%**



youtube

Canale ufficiale di Libera

2760 iscritti al canale

485.346 visual. + **11%**

390 video caricati



Lettera95

Newsletter ufficiale di Libera

58856 iscritti



4 agosto 2019

Lunedì 5 agosto il #decretosicurezza arriva in aula al Senato per approvazione. Non possiamo stare a guardare. La disumanità non può diventare legge #decretosicurezza, scriviamolo su cartelloni, striscioni, sulla spiaggia e veicolate le foto di queste scritte sui social.

487.060 Persone raggiunte

40.183 Interazioni

17 agosto 2019

Open Arms: una provocazione impietosa e disumana

Appello di Don Luigi Ciotti, presidente di Libera e Mons. Giovanni Ricchiuti, Presidente Nazionale di Pax Christi

Quello che sta avvenendo con le 138 persone da troppi giorni stipate sulla Nave Open Arms senza possibilità di essere sbarcate ci sembra una provocazione impietosa e disumana.

126.334 Persone raggiunte

10.247 Interazioni



facebook
I MIGLIORI POST
DEL 2019





twitter
I MIGLIORI TWEET
DEL 2019



5 agosto 2019

Oggi il grado di umanità del nostro paese si è corrotto. La politica ha tradito la Costituzione, i sogni e gli ideali di chi l'ha pensata e scritta. Siamo davanti ad una scelta politica indegna per un paese che vuole essere democratico e civile Luigi Ciotti #decretosicurezza

249.834 Visualizzazioni raggiunte
8.878 Interazioni totali

28 maggio 2019

Qui non si esibiscono rosari, non si esibiscono madonne, non si sventolano vangeli. Qui non sventoliamo nulla, il Vangelo si vive". Lo ha detto don Luigi Ciotti, partecipando ad un incontro nel quartiere Liberta' di Bari

249.000 Visualizzazioni raggiunte
8.507 Interazioni totali



23 maggio 2019 116.124 copertura
162.882 impression



instagram
I MIGLIORI POST
DEL 2019



4 agosto 2019 73.576 copertura
104.081 impression

libera.it

766.324 visualizzazioni di pagina
185.400 utenti attivi



vivi.libera.it

229.468 visualizzazioni di pagina
96.423 utenti attivi

PAGINA	VISUAL	%
Home	36.504	19,51%
estateliberi	285.037	14,77%
gadget	73.311	3,80%
cerca un presidio	53.509	2,77%
Introduzione a Libera	41.604	2,16%
Padova 21 marzo	28.482	1,99%

PAGINA	VISUAL	%
Ricerca nomi	43.532	24,63%
21 marzo	32.035	18,13%
Home	23.023	13,3%
Tony e Alberto	4.815	2,72%
Numeri della Memoria	3.569	2,02%
Mappa dell'impegno	3.287	1,86%

Lavialibera

Nasce ufficialmente nel dicembre del 2019 con la firma dell'atto costitutivo.

Lavialibera eredita l'esperienza trentennale del mensile Narcomafie, fondato nel 1993 dopo le stragi di Capaci e via D'Amelio, ma cresce nella dotazione di strumenti, competenze e chiavi di lettura necessarie a decifrare il mondo di oggi. E' un progetto editoriale fondato da Libera e Gruppo Abele.

Si compone di un bimestrale cartaceo di 80 pagine, di un sito e una presenza attiva sui principali canali social. Su carta trovate inchieste lunghe e approfondite, interviste, commenti, editoriali, infografiche e rubriche tematiche; sulla Rete, il monitoraggio quotidiano dei temi che ci stanno maggiormente a cuore.



Liberainformazione

La Fondazione Libera Informazione prende avvio nel settembre 2007 per volontà di Libera e di Roberto Morrione, giornalista RAI, con l'obiettivo di "costituire un osservatorio nazionale permanente sull'informazione in tema di mafie".

Ha dato vita ad una vasta rete, in modo del tutto informale, tra giornalisti nazionali e freelance locali, carta stampata e televisioni, testate radiofoniche e siti web, associazioni e cittadini.

Il cuore della Fondazione è il portale in collegamento con altri siti dell'informazione italiana.

www.liberainformazione.org

RACCOLTA FONDI



Per costruire una società corresponsabile, libera dalle dinamiche di potere e basata sulla giustizia sociale, dove mafie e corruzione non troverebbero spazio, abbiamo bisogno di persone appassionate, entusiaste e generose. Persone che si emozionano, si commuovono e “si muovono”. Con continuità e con condivisione impegnandosi per l’uguaglianza, per una pari dignità e diritti per tutti e per una ritrovata umanità. Valori che chiedono a ciascuno di noi un impegno tenace, coerente, responsabile. Perché solo insieme il desiderio di cambiamento diventa forza di cambiamento – e di non dover mai perdere la speranza.

I NOSTRI DONATORI CI SCRIVONO
Ho a cuore la lotta alle mafie e alla mentalità mafiosa vorrei essere d’aiuto in questa sfida di civiltà e Giustizia. **Francesco S.**

I NOSTRI DONATORI CI SCRIVONO
Mi sono legata particolarmente al progetto di Libera perché nella vita tante volte (e quante altre ancora in futuro) hanno cercato di sminuirmi, hanno cercato di togliermi la parola e per una persona che ha tanto da dire nella vita non è poco. Questo è il gioco della società farti sentire sbagliato o stupido perché vuoi reagire ad un sistema che ti rema contro. Stessa cosa la mafia. La mafia marcia sul nostro silenzio, ma non il silenzio verbale, il silenzio delle coscienze, dei cuori e delle mentalità che non vogliono aprirsi a nuove speranze e soprattutto ad un futuro senza la mafia. In occasione del mio diploma, ho deciso di sostenere LIBERA perché le persone che hanno speranza e continuano a credere e lottare per la propria libertà, lontano da ingiustizie sociali come la mafia, non meritano di essere denigrate e ignorate dalla società. **Alessia D.**



«NON È LIBERO CHI È POVERO NÉ CHI NON HA DIRITTI. SE IL METRO È LA DIGNITÀ, L’ITALIA NON È LIBERA PERCHÉ OGGI **UN GIOVANE SU TRE SI PERDE NEI PRIMI CINQUE ANNI DELLE SUPERIORI**»

«**PIÙ DI 2 MILIONI DI RAGAZZI E RAGAZZE FINITA LA SCUOLA NON TROVANO LAVORO.** È UN’ITALIA DISGREGATA, IMPAURITA, IMPOVERITA»

«**IL 78% DEI GIOVANI NON DENUNCIA EPISODI DI CORRUZIONE PER PAURA DELLE CONSEGUENZE DELLA DENUNCIA**»

851.659
TOTALE EURO

18.663
PREFERENZE

41.69
MEDIA EURO

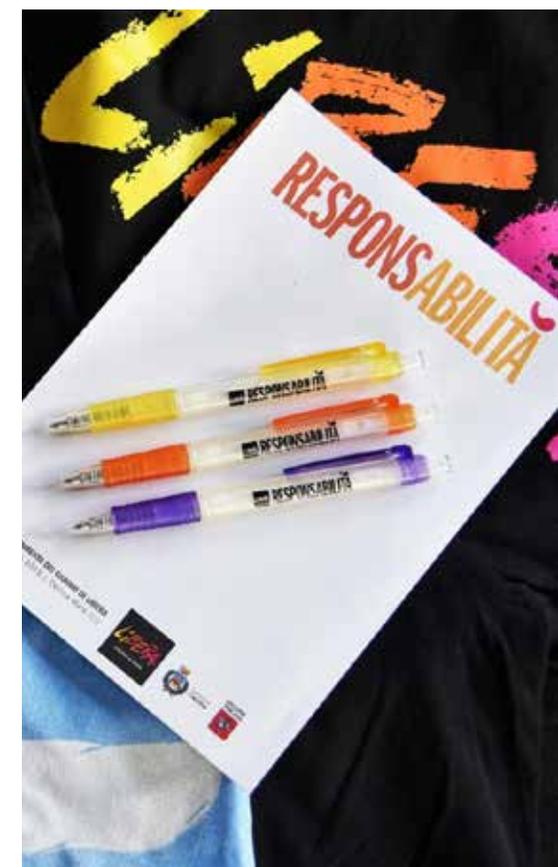
**DALLA PARTE DEI GIOVANI
DONA IL 5X1000 A LIBERA**

97116440583
CODICE FISCALE DI LIBERA

I NOSTRI DONATORI CI SCRIVONO
Ho deciso anch’io di sostenervi! È da un po’ che volevo farlo...

Ho seguito la vostra storia e quella di Don Luigi Ciotti, che mi emoziona sempre, e mi sento orgoglioso di poter fare la mia piccola parte nella lotta quotidiana che da tanti anni avete ingaggiato contro l’ignoranza e l’illegalità. Magari nel prossimo futuro potrò partecipare anche attivamente alle vostre attività. Teniamoci in contatto e forza! Sono con voi. **Massimo L.**

Siete un baluardo di speranza in questo paese. Grazie per tutto l’impegno. Per questo vi sostengo. **Francesca G.**





SOSTIENI LIBERA

**SI PUÒ
FARE,
DI PIÙ E
SEMPRE
MEGLIO
INSIEME**

CONTO CORRENTE POSTALE

CCP n° *48 18 20 00*

intestato a Libera. Associazioni, nomi e numeri contro le mafie.
Via Giuseppe Marcora 18/20 - 00187 Roma

BONIFICO BANCARIO

Banca Popolare Etica
IBAN IT 29 T 05018 03200 000011 219003

Per bonifico dall'estero

BIC CCRTIT2T84A

BPER Banca

IBAN IT 78 Q 05387 03214 000035 255497

PAYPAL/ CARTA DI CREDITO

paypal.me/liberacontrolemafie

5X1000

Codice fiscale di Libera
9711 6440 583



INFO

sostieni@libera.it | tel. 06 697703 49
gadget@libera.it | tel. 06 697703 28

N.B. Libera è un'associazione di promozione sociale iscritta al Registro nazionale delle APS - N. Decreto Iscriz. 0002 Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Le erogazioni di denaro e/o la donazione di beni a favore di Libera sono deducibili/detraibili nei modi e nella misura consentite dalla legge e se effettuate tramite versamento bancario o postale, nonché tramite sistemi di pagamento previsti dall'art. 23 del DLGS n. 241 del 1997 (bancomat, carte di credito, carte prepagate, assegni bancari e circolari). La detrazione non spetta per le erogazioni effettuate in contanti, per le quote associative e per l'acquisto dei gadget di Libera. Per ricevere l'attestazione di donazione e godere dei benefici fiscali previsti dalla normativa vigente, ricorda di inserire sempre, anche nella causale del versamento, Nome Cognome e Codice fiscale (obbligatori) e eventuale recapito fisico o indirizzo e-mail.

BILANCIO ECONOMICO BILANCIO CONSUNTIVO 2019

4.674.685

ENTRATE/PROVENTI

59% PROVENTI DA
ATTIVITÀ TIPICHE

Percorsi educativi e formativi
E!State Liberi!
Iniziative nazionali e territoriali
Promozione e uso sociale dei
beni confiscati
Tesseramento
Ufficio Legale
Libera Internazionale,
Libera Memoria,
Libera Welfare

38% PROVENTI DA ATTIVITÀ DI
RACCOLTA FONDI E 5X1000

Contributi liberali
5x1000
Eredità e lasciti

4% PROVENTI DIVERSI

18.662

RISULTATO DI GESTIONE

54% ONERI DA
ATTIVITÀ TIPICHE

Percorsi educativi e formativi
E!State Liberi!
Iniziative nazionali e territoriali
Promozione e uso sociale
dei beni confiscati
Tesseramento
Libera Internazionale
Libera Memoria, Comunicazione
Tesseramento, Libera Welfare

10% COSTI DIRETTI
RACCOLTA FONDI
E CAMPAGNA 5X1000

17% COSTI DI STRUTTURA
NAZIONALE
E TERRITORIALE

19% ONERI DIVERSI
AMMORTAMENTI
E ACCANTONAMENTI

4.656.023
USCITE/ONERI



B!S2019

Il bilancio economico integrale di Libera
relativo all'anno 2019 è consultabile sul sito
dell'associazione www.libera.it
Puoi richiedere una copia cartacea del
Bilancio Sociale 2019 i tuoi dati a
sostieni@libera.it

RENDICONTO GESTIONALE PROVENTI

Libera
Bilancio Sociale
2019

	2019	2018	VARIAZIONE
	PROVENTI	PROVENTI	%
PROVENTI DA ATTIVITÀ TIPICHE	2.744.011	2.413.548	14%
Tesseramento	182.340	171.357	6%
Contributi su progetti	2.312.004	1.920.792	20%
Contributi su iniziative nazionali e territoriali	249.667	321.399	-22%
PROVENTI DA RACCOLTA FONDI	1.762.625	2.085.010	-15%
Contributi liberali	956.326	885.111	8%
5 per mille	806.299	851.659	-5%
Eredità e lasciti	-	348.240	-100%
PROVENTI DIVERSI	168.049	58.867	185%
TOTALI	4.674.685	4.557.425	3%

RENDICONTO GESTIONALE ONERI

	2019	2018	VARIAZIONE
	ONERI	ONERI	%
ONERI DA ATTIVITÀ TIPICHE	2.513.962	2.766.070	-9%
Tesseramento	55.700	52.998	5%
Oneri gestione progetti	1.992.335	2.327.347	-14%
Oneri iniziative nazionali e territoriali	465.927	385.725	21%
ONERI DA RACCOLTA FONDI	475.404	577.413	-18%
Costi diretti Raccolta Fondi e 5x1000	413.264	462.963	-11%
Erogazioni Liberali	62.140	114.450	-46%
ONERI DI STRUTTURA	797.018	738.726	8%
Nazionale	491.701	480.632	2%
Territoriali	305.317	258.094	18%
ONERI DIVERSI	95.464	168.738	-43%
ACCANTONAMENTI	59.706	10.723	457%
AMMORTAMENTI	714.469	290.728	146%
TOTALI	4.656.023	4.552.398	2%

86

Libera
Bilancio Sociale
2019

Risorse

87

STATO PATRIMONIALE

CONFORME AL DETTATO DELL'ART. 2424 DEL CODICE CIVILE

	31.12.2019	31.12.2018
ATTIVO		
Disponibilità liquide	1.186.838	1.145.322
Crediti	1.844.053	1.112.669
Immobilizzazioni materiali	50.245	42.455
Immobilizzazioni immateriali	11.454	61.438
Immobilizzazioni finanziarie	91.951	88.701
Ratei e Risconti	-	40.550
Rimanenze materiali	-	3.290
TOTALE ATTIVO	3.184.541	2.495.055
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO		
Patrimonio Netto	1.193.337	1.188.311
Avanzo/Disavanzo di gestione dell'esercizio	18.622	5.027
Debiti verso banche	7.547	8.016
Debiti verso fornitori	63.143	210.168
Debiti gestione del personale	297.518	299.433
Altri debiti diversi	99.628	58.458
Fondi rischi e oneri	1.107.575	437.858
Fondi TFR	332.630	287.784
Ratei e risconti passivi	64.500	-
TOTALE PASSIVO	3.184.500	2.495.055

CONTRIBUTI E SOVVENZIONI DALLE P.A.

NUMERO E DATA FATTURA	SOGGETTO PUBBLICO EROGANTE CODICE FISCALE / PARTITA IVA	EURO	DATA INCASSO	CAUSALE
1/PA del 23/01/2019	COMUNE DI MILANO PI 01199250158	13.272,09	13/06/2019	CONVENZIONE
2/PA del 14/03/2019	LICEO STATALE ALVISE CORNARO CF 80021490281	3.024,00	26/04/2019	CONVENZIONE
4/PA del 02/04/2019	LICEO ARTISTICO CARAVAGGIO CF 80094670157	750,00	02/05/2019	CONVENZIONE
5/PA del 09/04/2019	COMUNE DI MILANO PI 01199250158	4.574,00	16/12/2019	CONVENZIONE
6/PA del 08/05/2019	ISTITUTO STRUZIONE SUPERIORE U. BASSI B. BURIGATTI CF 81001250380	1.260,00	16/05/2019	CONVENZIONE
7/PA del 08/05/2019	LICEO CLASSICO PARINI CF 80150590158	2.700,00	14/05/2019	CONVENZIONE
8/PA del 08/05/2019	UNIVERSITÀ DEGLI STUDI MILANO BICOCCA AREA RIS. FIN. PI 12621570154	2.800,00	27/05/2019	CONVENZIONE
9/PA del 15/05/2019	ISTITUTO COMPRESIVO VIA IV NOVEMBRE CORNAREDO CF 93546610150	500,00	27/05/2019	CONVENZIONE
10/PA del 20/05/2019	ISTITUTO COMPRESIVO IC ALFANO - QUASIMODO CF 95121350656	2.697,33	23/05/2019	CONVENZIONE
11/PA del 28/05/2019	ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE F. NICOLINI CF 83001950506	2.340,00	14/06/2019	CONVENZIONE
12/PA del 28/05/2019	ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE L. EINAUDI CF 82001490174	420,00	03/05/2019	CONVENZIONE
13/PA del 04/06/2019	ISTITUTO COMPRESIVO PIETRA CF 90056990097	458,00	28/06/2019	CONVENZIONE
14/PA del 14/06/2019	COMUNE DI MILANO PI 01199250158	31.932,74	15/07/2019	CONVENZIONE
15/PA del 14/06/2019	COMUNE DI MILANO PI 01199250158	66,69	15/07/2019	CONVENZIONE
16/PA del 17/06/2019	ISTITUTO TECNICO STATALE PER IL TURISMO COLOMBO CF 80236070589	30.000,00	17/06/2019	CONVENZIONE
17/PA del 21/06/2019	ISTITUTO STRUZIONE SUPERIORE U. BASSI B. BURIGATTI CF 81001250380	1.400,00	04/07/2019	CONVENZIONE
18/PA del 24/06/2019	ISTITUTO COMPRESIVO UBOLDO MANZONI CF 85002180124	250,00	27/06/2019	CONVENZIONE
19/PA del 24/06/2019	IPSIA ANTONIO PARMA - SARONNO IST. PROFESS. CF 85001640128	700,00	04/07/2019	CONVENZIONE
20/PA del 24/06/2019	ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE ITALO CALVINO CF 97270410158	860,00	03/07/2019	CONVENZIONE
21/PA del 02/07/2019	COMUNE DI FIRENZE CF 01307110484	5.590,00	01/08/2019	CONVENZIONE
	MINISTERO DELLE POLITICHE SOCIALI	806.298,66	11/07/2019	CONTRIBUTO 5X1000
23/PA del 09/07/2019	ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE L. EINAUDI CF 82001490174	420,00	12/07/2019	CONVENZIONE
24/PA del 10/07/2019	ISTITUTO COMPRESIVO IC ALFANO - QUASIMODO CF 95121350656	2.655,35	25/07/2019	CONVENZIONE
25/PA del 22/07/2019	ISTITUTO TECNICO STATALE PER IL TURISMO COLOMBO CF 80236070589	38.000,00	23/10/2019	CONVENZIONE
26/PA del 22/07/2019	ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE IS G. BERTACCHI CF 83007020130	1.260,00	12/08/2019	CONVENZIONE

NUMERO E DATA FATTURA	SOGGETTO PUBBLICO EROGANTE CODICE FISCALE / PARTITA IVA	EURO	DATA INCASSO	CAUSALE
27/PA del 22/07/2019	COMUNE DI IMOLA PI 00523381200	3.920,00	12/08/2019	CONVENZIONE
28/PA del 23/07/2019	ISTITUTO COMPRESIVO IC ALFANO - QUASIMODO CF 95121350656	472,01	01/08/2019	CONVENZIONE
29/PA del 02/04/2019	ISTITUTO TECNICO STATALE PER IL TURISMO COLOMBO CF 80236070589	27.000,00	14/11/2019	CONVENZIONE
30/PA del 31/07/2019	ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE DI CODOGNO CF 82502220153	3.500,00	12/08/2019	CONVENZIONE
31/PA del 03/10/2019	MINISTERO DELLA GIUSTIZIA CENTRO GIUST MINORILE CF 80041510480	3.000,00	15/11/2019	CONVENZIONE
32/PA del 29/10/2019	MINISTERO DELLA GIUSTIZIA SERV SOCIALE MINORENNI PI 97244910580	5.000,00	08/11/2019	CONVENZIONE
33/PA del 20/11/2019	MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E DELLA DIR CF 80185250588	30.000,00	29/11/2019	CONVENZIONE
34/PA del 21/11/2019	MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA CF 80185250588	5.590,00	13/12/2019	CONVENZIONE
35/PA del 27/11/2019	ISTITUTO COMPRESIVO G. GARIBALDI CF 81000150813	22.500,00	29/11/2019	CONVENZIONE
	REGIONE TOSCANA PI 01386030488	15.000,00	31/12/2019	CONTRIBUTI
	REGIONE TOSCANA PI 01386030488	15.000,00	29/08/2019	CONTRIBUTI
33/PA del 03/10/2018	ITIS G. MARCONI - PONTEDERA PI 81002020501	3.220,00	30/07/2019	CONVENZIONE
	PRES CONSIGLIO DEI MINISTRI DIPART. GIOVENTÙ E SERVIZIO CIVILE NAZIONALE CF 80188230587	40.744,86	04/10/2020	CONTRIBUTI
	REGIONE FVG PI 800149330327	7.000,00	31/10/2019	CONTRIBUTI
	PRES CONSIGLIO DEI MINISTRI DIPART. PARI OPPORTUNITÀ CF 80188230587	50.000,00	13/12/2019	CONTRIBUTI
	REGIONE VENETO PI 02392630279	50.000,00	31/10/2019	CONTRIBUTI
	REGIONE PUGLIA CF 80017210727	8.500,00	26/11/2019	CONTRIBUTI
	AGENZIA NAZIONALE GIOVANI CF 05268880589	24.000,00	29/01/2019	CONTRIBUTI
	REGIONE TOSCANA PI 01386030488	11.100,00	07/03/2019	CONTRIBUTI
	REGIONE TOSCANA PI 01386030488	18.500,00	14/06/2019	CONTRIBUTI
	AGENZIA NAZIONALE GIOVANI CF 05268880589	6.000,00	29/08/2019	CONTRIBUTI
	MINISTERO POLITICHE SOCIALI CF 80237250586	24.000,00	12/08/2019	CONTRIBUTI
40/PA del 17/12/2018	CAMERA COMMERCIO IND ART AGRICOLTURA PISTOIA CF 003332700475	950,00	17/01/2019	CONVENZIONE
42/PA del 28/12/2018	MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA CF 80185250588	2.625,00	18/01/2019	CONVENZIONE
37/PA del 29/11/2018	COMUNE DI PARMA PI 00162210348	2.944,00	28/01/2019	CONVENZIONE

NUMERO E DATA FATTURA	SOGGETTO PUBBLICO EROGANTE CODICE FISCALE / PARTITA IVA	EURO	DATA INCASSO	CAUSALE
	COMUNE DI BUSTO GAROLFO PI 01199250158	300,00	22/01/2019	CONTRIBUTI
	REGIONE PIEMONTE CF 80087670016	10.000,00	22/02/2019	CONTRIBUTI
41/PA del 19/12/2018	COMUNE DI MESAGNE PI 00334990447	2.196,72	27/02/2019	CONVENZIONE
	COMUNE DI FERMO PI 00334990447	800,00	11/04/2019	CONTRIBUTI
	CONSAP SPA FONDO ROT. SOL VITTIME REATI TIPO MAFIOSO CF 04570621005	11.799,84	02/08/2019	CONTRIBUTI
	CONSAP SPA FONDO ROT. SOL VITTIME REATI TIPO MAFIOSO CF 04570621005	54.572,23	02/08/2019	CONTRIBUTI
	CONSAP SPA FONDO ROT. SOL VITTIME REATI TIPO MAFIOSO CF 04570621005	5.121,51	04/09/2019	CONTRIBUTI
	CONSAP SPA FONDO ROT. SOL VITTIME REATI TIPO MAFIOSO CF 04570621005	11.063,94	04/09/2019	CONTRIBUTI
	CONSAP SPA FONDO ROT. SOL VITTIME REATI TIPO MAFIOSO CF 04570621005	9.496,97	04/09/2019	CONTRIBUTI
	CONSAP SPA FONDO ROT. SOL VITTIME REATI TIPO MAFIOSO CF 04570621005	13.322,40	04/09/2019	CONTRIBUTI
	PRES CONSIGLIO DEI MINISTRI CF 80188230587	998,00	13/12/2019	CONTRIBUTI
	COMUNE DI ROMA VIA QUATTRO NOVEMBRE 98 ROMA CF 02438750586		IN ATTESA DEFINIZIONE DEL VALORE DI RIFERIMENTO	COMODATI D'USO CONCESSIONI AMMINISTRATIVE
	COMUNE DI BARI PIAZZA SAN PIETRO 22 BARI CF 80015010723		IN ATTESA DEFINIZIONE DEL VALORE DI RIFERIMENTO	COMODATI D'USO CONCESSIONI AMMINISTRATIVE
	BANCA D'ITALIA VIA DUE MACELLI 80 ROMA CF 00997670583		IN ATTESA DEFINIZIONE DEL VALORE DI RIFERIMENTO	COMODATI D'USO CONCESSIONI AMMINISTRATIVE
	COMUNE DI CATANIA VIA G. FINOCCHIARO 122 CATANIA CF 00137020871		IN ATTESA DEFINIZIONE DEL VALORE DI RIFERIMENTO	COMODATI D'USO CONCESSIONI AMMINISTRATIVE
	CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO VIA G. DONIZETTI 4 MILANO CF 08911820960		IN ATTESA DEFINIZIONE DEL VALORE DI RIFERIMENTO	COMODATI D'USO CONCESSIONI AMMINISTRATIVE
	COMUNE DI ERICE C/O PARCO DELLA MEMORIA ERICE CF 800400818		IN ATTESA DEFINIZIONE DEL VALORE DI RIFERIMENTO	COMODATI D'USO CONCESSIONI AMMINISTRATIVE
	COMUNE DI GENOVA MUNICIPIO 1 VIA MEZZAGALERA 3 GENOVA CF 00856930102		IN ATTESA DEFINIZIONE DEL VALORE DI RIFERIMENTO	COMODATI D'USO CONCESSIONI AMMINISTRATIVE

tot CONVENZIONE	260.847,93
tot CONTRIBUTI	387.319,75
tot CONTRIBUTO 5X1000	806.298,66



Si ringraziano per i contributi.

- / Pietro Barbetta
- / Erica Biagini
- / Sara Capitanio
- / Francesco Citarda
- / Amico Dolci
- / Carlotta Farina
- / Michele Loforese
- / Davide Pecorelli
- / Salvatore Rizzo
- / Tiziana Tracuzzi
- / Ufficio Presidenza di Libera
- / Segreteria Nazionale



LIBERA
ASSOCIAZIONI NOMI E NUMERI
CONTRO LE MAFIE

CF 97116440583
P. IVA 06523941000

STATUS

N. Decreto Iscriz. 0002 – Registro nazionale delle Associazioni di Promozione Sociale - Ministero del Lavoro, della Salute e della Solidarietà Sociale

N. Decreto Iscriz. 1261/2017 – Registro Persone giuridiche ai sensi del D.P.R. 10/2/2000 N. 361

SEDE NAZIONALE

Sede legale

via IV novembre, 98 – 00187 – Roma

Sede operativa

via Giuseppe Marcora, 18/20 – 00153 Roma

CONTATTI

Telefono 06 697703 01-02-03 (centralino)

FAX 06 69783559

E-mail libera@libera.it

www.libera.it



LIBERA
ASSOCIAZIONI, NOMI E NUMERI
CONTRO LE MAFIE

Libera. Associazioni, nomi e numeri contro le mafie

sede legale: via IV novembre, 98 - 00187 Roma

sede operativa: via Marcora 18/20 - 00153 Roma

Tel 06 69 77 03 / 01 / 02 / 03

libera@libera.it